

NOTE:

TIMBRI E NOTE AMMINISTRATIVE:

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
COMUNE DI VALVERDE**

ai sensi della legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.

OGGETTO:

V.A.S.
Valutazione Ambientale Strategica
DICHIARAZIONE DI SINTESI



AUTORITA' PROPONENTE:	Comune di Valverde
AUTORITA' PROCEDENTE:	Dott. Umberto Fazia Mercadante
AUTORITA' COMPETENTE:	Il Sindaco Alberto Degli Antoni

Supporto Tecnico
Ing. Luigino Frattini
Pavia – via Digione, 8 – tel. e fax. 0382 20889
Albo Ingegneri della Provincia di Pavia n. 1223 –

Indice

PREMESSA.....	3
1 PROCESSO METODOLOGICO PROCEDURALE PGT-VAS.....	4
2 LA PARTECIPAZIONE: I SOGGETTI COINVOLTI, LE OSSERVAZIONI PERVENUTE.....	5
3 IL PGT: ALTERNATIVE DI SVILUPPO, STRATEGIE E INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'.	40
4 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO	129

PREMESSA

L'Autorità procedente, ai sensi dell'art. 6 della direttiva sulla VAS, attraverso la dichiarazione di sintesi, informa il pubblico e le autorità designate delle decisioni di carattere ambientale prese in merito al PGT, e della sua conformità alla direttiva Habitat.

1 – Il Processo metodologico procedurale PGT-VAS.

- Con delibera Giunta Comunale **n. 6 del 13 febbraio 2009** il comune dava avvio alla procedura per la redazione del Piano di Governo del Territorio e al procedimento Valutazione Ambientale Strategica VAS e veniva attivata e disciplinata la “fase di informazione, consultazione e partecipazione”.
- In seguito alla delibera di Giunta Comunale sopra citata, l'avvio del procedimento è stato reso pubblico attraverso la pubblicazione all'albo comunale e sul quotidiano locale “La Provincia Pavese”;
- nella deliberazioni D.G.C. n. 37 del 29 novembre 2011 sono stati individuati:
 - **Autorità Procedente:** il Responsabile del Servizio Tecnico **Dott. Umberto Fazia Mercadante**;
 - **Autorità competente** per la VAS: rappresentato dal Sindaco pro tempore **Sig. Degli Antoni Alberto**.

Il PGT, quale strumento che definisce l'assetto dell'intero territorio, si articola in tre atti:

- il Documento di Piano- DdP - con contenuti di carattere prevalentemente strategico, quale elemento “di regia” di una politica complessiva sul territorio, armonizzata rispetto agli obiettivi ed alle procedure ma anche attenta a problemi di efficacia e di opportunità, attraverso un sistema di relazioni fondato su meccanismi di reciproca coerenza (non a senso unico) e attenzione alle dinamiche della evoluzione dei sistemi urbani;
- il Piano dei Servizi- PdS - al quale è affidato l'armonizzazione tra insediamenti e città pubblica e dei servizi;
- il Piano delle Regole”- PdR - al quale sono affidati gli aspetti di regolamentazione e gli elementi di qualità della città costruita.

Nell'ambito di detto procedimento, ai sensi dell'art.4 della L.R. 12/2005, (**D.G.C. n. 6 del 13 febbraio 2009**), è stata avviata la Valutazione Ambientale Strategica VAS, disciplinata dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo. Tale direttiva, stabilisce che i piani e i programmi che possono avere effetti sull'ambiente vengano sottoposti ad una valutazione prima della loro adozione.

La Valutazione Ambientale consiste:

- nella stesura di un Rapporto Ambientale,
- valutazione dello stesso, in riferimento ai vari effetti del Piano sull'ambiente, attraverso gli esiti delle consultazioni dei Soggetti Competenti, gli Enti interessati e il pubblico coinvolti nel processo decisionale;
- messa a disposizione delle informazioni sulla decisione adottata.

Nella tabella seguente, viene illustrato lo schema procedurale metodologico integrato PGT-VAS, che riepiloga sinteticamente il processo integrato del PGT e della VAS. All'interno dello schema sono inoltre sistematizzate le consultazioni con le parti sociali ed economiche e le conferenze di valutazione indette ai fini dell'acquisizione di pareri ed osservazioni in merito al PGT ed al Rapporto Ambientale.

1- Schema procedurale metodologico – PGT – Valutazione Ambientale VAS

COMUNE DI VALVERDE			
Iter procedurale di adozione del Piano di Governo del Territorio-VAS			
PGT		VAS	
Fase	atto/data	Fase	atto/data
Avvio procedimento PGT	DGC n. 6 del 13.02.2009	Avvio procedimento VAS	DGC n. 45 del 09.11.2011
		Individuazione soggetti interessati al processo VAS: - Autorità competente per la VAS - Autorità PROCEDENTE - Soggetti competenti in materia ambientale - Modalità di convocazione di conferenza di valutazione - I settori del pubblico - Modalità di informazione e partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicazione delle informazioni	
1ª CONSULTAZIONE CON IL PUBBLICO (art. 13, comma 3, L.R. 12/05)			
		Elaborazione Documento preliminare di scoping	
		Prima Conferenza di Valutazione	18 maggio 2012
		Elaborazione Rapporto Ambientale - allegato I Direttiva 2001/42/CE	
MESSA A DISPOSIZIONE proposta DdP, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica 9 novembre 2012			
2ª CONSULTAZIONE CON IL PUBBLICO (art. 13, comma 3, L.R. 12/05)			
		Seconda Conferenza di Valutazione (conclusiva)	25 gennaio 2013
		Parere Motivato	DECRETO dell'Autorità competente per la VAS del 29.01.2013
ADEGUAMENTO DELLA PROPOSTA DI PIANO SULLE INDICAZIONI DEL PARERE MOTIVATO			
ADOZIONE PGT CON D.C.C. COMPRESIVA DI DICHIARAZIONE DI SINTESI			

2- La partecipazione: i soggetti coinvolti, le osservazioni pervenute

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati coinvolti nel procedimento PGT/VAS sono:

Soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:

- ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia;
- ASL di Pavia;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano;
- Corpo Forestale dello Stato Stazione di Zavattarello.

Enti territorialmente interessati

- Regione Lombardia;
- Provincia di Pavia;
- Comunità Montana Oltrepò Pavese;
- GAL ALTO OLTREPO';
- A.A.T.O. di Pavia ;
- Pavia Acque S.r.l.;
- ACAOP S.p.A.;
- Comuni confinanti oltre agli interessati: Ruino, Val di Nizza, Varzi, Zavattarello

Settori del pubblico interessati:

- Legambiente della Provincia di Pavia;
- Italia Nostra della Provincia di Pavia ;
- W.W.F. sede regionale lombarda;
- Enel Gas S.p.A. sede operativa di Casteggio (PV);
- Enel Sole S.p.A.; Enel Energia S.p.A.;
- Broni Stradella Gas S.r.l.;
- Associazione Commercianti della Provincia di Pavia;
- Associazione Artigiani della Provincia di Pavia;
- Associazione Albergatori della Provincia di Pavia;
- Associazione Industriale Provinciale;
- Confartigianato Provinciale;
- Confcommercio Provinciale;
- Confederazione Italiana Agricoltori di Pavia;
- Confederazione dei Produttori Agricoli di Pavia;
- Confesercenti Provincia di Pavia;
- Federazione Italiana Coltivatori Diretti di Pavia;
- Unione Artigiani della Provincia di Pavia;
- Unione Provinciale degli agricoltori di Pavia;
- Associazione Pro Loco del Comune;
- Protezione Civile Provinciale.

A seguito della prima conferenza di valutazione i contribuenti pervenuti sono stati:

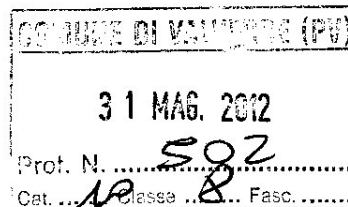
ARPA



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia

Il Direttore



**Al Responsabile del Servizio Tecnico
del Comune di Valverde
Autorità Procedente per la VAS del PGT
Località Mombelli, 37
27050 Valverde (PV)**

**Al Sindaco
del Comune di Valverde
Autorità Competente per la VAS del PGT
Località Mombelli, 37
27050 Valverde (PV)**

comune.valverde@legalpec.it

Class 6.3 pratica n. 35 anno 2012

Oggetto: Trasmissione considerazioni ed indicazioni di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Valverde (L.R. 12/2005). Osservazioni al documento di scoping.

In allegato si trasmettono le osservazioni al documento di scoping espresse dall'U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento relative alla procedura di VAS/PGT di cui all'oggetto.

Cordiali saluti

**X Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Angela Alberici**

Class 6.3 pratica n. 35 anno 2012

Oggetto: Trasmissione considerazioni ed indicazioni di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Valverde (L.R. 12/2005). Osservazioni al documento di scoping.

In riferimento al processo di VAS del PGT avviato dal Comune di Valverde, al fine di fornire un primo utile contributo, si riportano di seguito alcune considerazioni ed indicazioni generali relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005) ed alcune riflessioni in merito al Documento di scoping pubblicato.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DOCUMENTO DI SCOPING

Il comune di Valverde appartiene, insieme al comune di Ruino, all'Unione dei Comuni Lombardi del Tidone Pavese. Valutata la sostanziale omogeneità strutturale del territorio dei comuni facenti parte dell'Unione, per quanto attiene alle condizioni di carattere economico, sociale, infrastrutturale, ambientale e paesaggistico, sarebbe stato auspicabile intraprendere un percorso unitario per la redazione della VAS dei PGT.

Tale modalità avrebbe consentito da un lato di dare una lettura comune sia per quanto riguarda il quadro programmatico, sia per il quadro delle tematiche ambientali, dall'altro di definire un processo decisionale e valutativo in una logica di sovracomunalità.

Nello specifico, si concorda con l'impostazione data al documento di scoping nel quale sono stati trattati in maniera approfondita gli aspetti richiesti dalla normativa vigente (punto 6.4 allegato 1 DGR 6420/2007 e smi), con particolare riferimento alle informazioni ambientali, oltre che all'analisi delle problematiche e potenzialità presenti nell'area. L'analisi Swot (Strengths Weaknesses-Opportunities-Threats) effettuata può infatti rappresentare uno strumento indispensabile per permettere, ai soggetti attuatori, la scelta più opportuna e conveniente per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Dalla lettura del documento si evince inoltre che sono state predisposte alcune tavole cartografiche, tra cui una carta dei vincoli ambientali, utile al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste; tuttavia tali elaborati non risultano pubblicati né sul sito web

regionale Sivas, né sul sito web del comune ma, come specificato nel documento di scoping, risultano disponibili solo presso la sede comunale.

Al fine di favorire il percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica, si consiglia di pubblicare sulle pagine dei siti web, tutta la documentazione prodotta e successivamente anche i verbali delle riunioni e i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.

Si ricorda, infatti, che non solo comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili per il processo di VAS, ma anche le attività di consultazione e partecipazione del pubblico e dei cittadini costituiscono passaggi fondamentali. La **D.C.R. n. 351 del 13/03/2007** - "Indirizzi generali per la VAS di piani e programmi" - punto 6.0, dispone che:

- la partecipazione del pubblico al processo di VAS deve essere estesa a tutto il processo di pianificazione/programmazione (Conferenza di Aarhus e protocollo UNECE sulla VAS);
- affinché i processi di partecipazione alla VAS **producano risultati significativi** è opportuno che il coinvolgimento del pubblico (composto non solo da singoli cittadini, ma anche da associazioni e categorie di settore) avvenga in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Tali momenti devono essere ben programmati lungo tutte le fasi, utilizzando gli strumenti più efficaci e devono disporre delle risorse economiche e organizzative necessarie;
- gli strumenti utilizzati per la partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Inoltre gli strumenti di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo. A tal fine possono essere impiegati strumenti informatici e possono essere attivati forum on-line su siti web. I risultati della partecipazione devono essere resi pubblici, integrati nel percorso di VAS e tenuti in considerazione nella successiva elaborazione del P/P.

Si suggerisce quindi di specificare nel Rapporto Ambientale il percorso di partecipazione attuato attraverso l'indicazione delle date, degli incontri ed argomenti programmati in corrispondenza dei diversi momenti del processo di VAS.

Dall'esame del documento si desume inoltre che il PGT intende far propri alcuni degli obiettivi presenti nel PTR e riferiti al sistema territoriale della montagna, cui appartiene il comune di Ruino. Poiché tra questi obiettivi si individua l'incentivazione di uno sviluppo rurale rispettoso dell'ambiente, promuovendo misure atte al mantenimento ed allo sviluppo dell'economia agricola in ambiente montano (pag. 154 documento di scoping), si ritiene utile integrare il Rapporto Ambientale con una specifica riflessione sul sistema agricolo che interessa gran parte del territorio comunale.

I comparti agricolo e forestale dovrebbero svilupparsi secondo criteri sostenibili, in armonia con la tutela del paesaggio e la valorizzazione della biodiversità, attraverso la promozione di pratiche agricole a basso impatto, l'utilizzo razionale delle risorse idriche a fini irrigui, la tutela delle acque da inquinanti, la riduzione dell'uso dei prodotti chimici, la razionalizzazione delle colture intensive, l'utilizzo di tecniche di agricoltura biologica, l'adozione delle disposizioni previste dalla LR 24/2006 per la riduzione delle emissioni in atmosfera.

Si propone pertanto un approfondimento, coinvolgendo gli operatori del settore, per individuare i comportamenti virtuosi da incentivare, ricercando i possibili collegamenti con lo strumento del PGT.

Inoltre occorrerebbe implementare l'analisi delle componenti ambientali con uno specifico studio del settore agro-zootecnico che rilevi:

- la superficie agraria totale e la superficie agraria utilizzata (SAU), le aziende agricole presenti e la loro localizzazione, tenendo in considerazione anche quelle con il centro aziendale posto in altri comuni ma che utilizzano terreni siti all'interno del comune;
- gli allevamenti zootecnici presenti, la loro localizzazione, il numero dei capi allevati suddivisi per tipologia, le distanze di rispetto.

Da ultimo si ricorda che la classificazione acustica del territorio comunale è un indispensabile strumento di prevenzione dell'inquinamento acustico e di supporto alla pianificazione e costituisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti in tutto il territorio e di conseguenza per localizzare correttamente le previsioni del PGT.

Pertanto sarebbe preferibile che il Piano di Zonizzazione Acustica, attualmente in fase di redazione, fosse presente prima dell'approvazione finale del PGT, al fine di verificare la sostenibilità delle scelte pianificatorie .

Monitoraggio

Si apprezza la presenza di una prima lista di indicatori da utilizzare per il monitoraggio del piano, che andrà integrata con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate, a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nelle schede d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati; si sottolinea, infine, che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; pertanto, si ritiene necessario che la definizione del piano di monitoraggio del PGT venga condiviso da tutti gli Enti competenti ed anche, in relazione a precisi indicatori, dai gestori delle reti acquedottistiche, di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione.

L'eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (rif. d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007) deve essere concordato preliminarmente con il Dipartimento di competenza, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

ALTRE CONSIDERAZIONI - MOBILITA' SOSTENIBILE

Con riferimento all'obiettivo "Completamento del sistema di adeguamento ambientale" che prevede "il riconoscimento della valenza di una funzionale rete ciclopedonale-escursionistica", si fa presente che la Regione Lombardia, all'interno del Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, ha fatto proprie le finalità delineate dal Libro Verde della Commissione Europea, confermando tra le varie linee di Azione, la promozione di mezzi alternativi all'automobile quale efficace risposta all'esigenza di "mobilità dolce".

Si fa presente che, nell'ambito del Tavolo locale del Sistema Regionale costituito dal 2009 presso la sede territoriale regionale cui partecipano sia ASL che ARPA, è stato formato il "Gruppo di lavoro per la mappatura delle principali iniziative di mobilità dolce in provincia di Pavia" con l'obiettivo di effettuare:

- La ricognizione delle principali iniziative di mobilità dolce, realizzate ed in programmazione, in provincia di Pavia;
- La predisposizione sia di una cartografia a scala provinciale, del sistema ciclopedonale delle direttrici principali e/o delle direttrici provinciale o di collegamento intercomunale, sia una cartografia di dettaglio, elaborata su base comunale, da fornire ai Comuni per favorire l'individuazione di strategie di sviluppo della rete ciclopedonale di collegamento tra percorsi locali ed itinerari di livello provinciale/regionale.
- Elaborazione di un documento di orientamento per i Comuni.

La mappatura in corso delle reti di rilevanza regionale e provinciale/sovra comunale costituirà un importante contributo alla redazione del piano regionale della mobilità ciclistica (previsto dalla legge regionale n.7/2009), che ha lo scopo di perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio e di garantire lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano.

Nell'ambito delle attività legate al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio **si invita l'Amministrazione del comune di Valverde a collaborare alla mappatura in corso**, sia attraverso la compilazione di una tabella che rilevi gli interventi di mobilità dolce della rete comunale attuali ed in progetto, sia attraverso l'inoltro di una cartografia con evidenziati i percorsi (esistenti e/o in progetto e/o in realizzazione) di piste ciclopedonali di livello comunale (scala di maggior dettaglio) che si integri e sia coerente con il progetto di scala sovra comunale elaborato dalla Regione Lombardia.

Il materiale di riferimento viene messo a disposizione dal gruppo di lavoro del Tavolo locale del Sistema Regionale sia in formato grafico (pdf) sia in formato cartaceo, attraverso i "soggetti competenti in campo ambientale" come per ogni altro tipo di informazione e di indicazione.

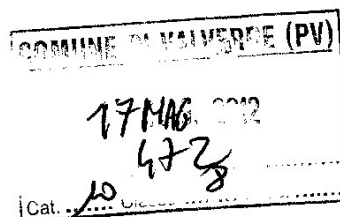
Si fa presente che tale supporto conoscitivo può costituire una opportunità per l'Amministrazione Comunale e potrà favorirla nell'adeguare le scelte programmatiche e progettuali a livello locale; la coerenza ed il raccordo tra reti locali e direttrici sovra comunali previste dal Piano regionale della mobilità ciclistica sarà infatti positivamente considerata (attribuzione di premialità) anche nell'assegnazione dei contributi, previsti da specifici bandi regionali, finalizzati alla realizzazione di opere per la mobilità ciclistica.

**Il Dirigente Responsabile di U.O.
Dott. Alberto Fonte**

PROVINCIA DI PAVIA



PROVINCIA DI PAVIA
Codice Fiscale - 80000030181
Settore Territorio e Trasporti



P.G. 30408 del 16.05.2012
Class/Fasc: 2012.007.004.1

Al Comune di Valverde

All'Autorità Procedente della VAS
All'Autorità Competente della VAS

Trasmessa solo a mezzo fax al n.0383 589156

OGGETTO: Conferenza di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del nuovo Piano del Governo e del Territorio (PGT) del Comune di Valverde.

In riferimento alla Vs. nota prot.429 del 04/05/2012, nel rappresentarVi l'impossibilità dello scrivente settore a partecipare all'incontro del 18/05/2012, si rileva quanto segue:

la normativa e le disposizioni di riferimento per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono le seguenti:

- L.R. 12/2005 (art.4)
- DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007;
- D. Lgs.3 aprile 2006, n.152, come modificato dal D.Lgs. 4/08;
- Direttiva 2001/42/CE;
- Modalità per la pianificazione comunale, DGR 29 dicembre 2005, n. VIII/168;
- DGR n.8/6420 del 27 dicembre 2007;
- DGR n.976 del 25 novembre 2010;
- L.R. 3/2011 che ha modificato ed integrato l'art.4 della L.R. 12/2005.

Si rappresenta, inoltre, che è ormai obbligatorio pubblicare tutte le fasi e gli atti inerenti la VAS sul sito regionale (SIVAS).

Si ricorda tra l'altro che la VAS è una procedura parallela ma distinta dal percorso di adozione del PGT. La normativa sopra citata prevede obbligatoriamente lo svolgimento di alcune fasi, che si riassumono sinteticamente:

- avvio del procedimento di VAS e pubblicazione all'albo pretorio e su WEB;
- nomina dell'autorità proponente e nomina dell'autorità competente per la valutazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- individuazione delle autorità con competenze ambientali, degli Enti territoriali, del pubblico e dei soggetti interessati coinvolti nel processo;
- individuazione delle modalità di pubblicizzazione del rapporto ambientale.

Si ribadisce inoltre che la Provincia con deliberazione n.507 del 04/10/2007, ha definito un documento "Contenuti orientativi per la redazione del Piano di Governo del territorio nelle more di

adeguamento del PTCP", che dovranno essere tenuti in considerazione nella redazione dei rispettivi PGT, in quanto rappresentano i contenuti minimi dei PGT medesimi.

In relazione ai contenuti obbligatori del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica si rimanda a quanto stabilito nella normativa, con particolare riferimento all'All.1 della Direttiva 2001/42/CE.

Si rileva, tra l'altro, che dovranno essere previste diverse conferenze di valutazione (almeno 2).

In particolare nella prima seduta così come espressamente stabilito dalla DGR n.8/6420 del 27 dicembre 2007, dovrà essere presentato il cosiddetto scoping che dovrà definire il percorso metodologico procedurale del documento di piano (DdP) e della relativa VAS. Su tale documento di scoping, potranno essere presentate osservazioni/contributi dagli enti, dalle autorità e dai soggetti interessati.

Si ricorda ancora che prima della conferenza di valutazione definitiva dovrà essere depositato il documento di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, nonché tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente - art.8, art.10/bis L.R.12/2005 – **(per almeno 60 giorni dal giorno di avviso di deposito e opportunamente comunicato, cosicché tutti i soggetti interessati potranno esprimere le proprie valutazioni così come da ultime modifiche dei criteri della VAS).**

La procedura della VAS dovrà concludersi con un parere motivato dell'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente che dovranno valutare tutte le osservazioni e i contributi pervenuti.

E' opportuno inoltre ricordare l'obbligatorietà della redazione della Dichiarazione di sintesi e della sintesi non tecnica.

Si ribadisce che essendo la VAS anche una procedura partecipativa, tutta la documentazione, il percorso procedurale, le osservazioni/contributi dovranno essere pubblicati sul sito web del Comune e del SIVAS (Regione).

Si rappresenta che a dicembre 2005 e marzo 2006 e nel novembre 2010, la Giunta Regionale ha deliberato l'approvazione dei criteri attuativi previsti dalla L.R. 12/2005. Questi documenti forniscono agli Enti Locali le linee guida e gli indirizzi per l'applicazione della legge nei suoi diversi aspetti. Le tematiche affrontate riguardano:

1. **Modalità per la pianificazione comunale (D.G.R. n.8/1681-29/12/2005):** il documento fornisce in attuazione dell'art.7 della l.r. 11/03/2005, n.12, indicazioni generali, valide per tutti i comuni della Lombardia;
2. **Sviluppo del Sistema Informativo Territoriale integrato (SIT) (D.G.R. n.8/1562-22/12/2005):** concerne lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato previsto dall'art.3 della legge regionale 11/03/2005 n.12. Stabilisce le modalità organizzative e gli standard di riferimento da utilizzare per la raccolta e condivisione, in formato digitale di tutte le informazioni territoriali utilizzate dagli Enti che partecipano al governo del territorio.
3. **Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio (D.G.R. n.8/1566-22/12/2005):** il documento fornisce le linee guida per la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e con le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale, in raccordo con le disposizioni dell'art.57 della 12/2005.
4. **Valutazione ambientale di piani e programmi VAS (D.G.R. n.8/1563-22/12/2005):** il documento costituisce la proposta della Giunta Regionale per la completa attuazione della direttiva 2001/42/CE in materia di valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione e programmazione (Valutazione Ambientale Strategica) in attuazione dell'art.4 della l.r. 12/2005 per il Governo del Territorio. Tale documento è stato inoltre prima approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia (D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007), e successivamente è stato aggiornato con la D.G.R. del 27/12/2007.
5. **Tutela dei beni paesaggistici (D.G.R. n.8/2121-15/03/2006):** il documento è relativo ai criteri ed alle procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione degli artt. 80, 81, 84, 85, 86 del Titolo V della l.r. 11/03/2005 n.12 "Legge per il Governo del Territorio". Questo documento costituisce la nuova norma di riferimento: gli Enti Locali dovranno attenersi nell'esercizio delle funzioni amministrative in

materia di tutela dei beni paesaggistici; indica un percorso metodologico finalizzato al miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi sul territorio lombardo, affrontando il tema del paesaggio a partire dalla Convenzione Europea del Paesaggio (ratificata dallo Stato Italiano con la legge 9/01/2006 n.14) e dal Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22/01/2004 n.42).

Si coglie l'occasione di precisare che la Regione con atto del Consiglio Regionale del 2010 ha approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR).

E' del tutto evidente, che tutti i criteri sopra citati dovranno essere tenuti in debita considerazione per la redazione della variante al PGT.

Per una corretta definizione dei corridoi ecologici si rende noto con D.G.R. n.8/8515 del 26/11/2008, la Giunta ha approvato il progetto Rete Ecologica Regionale come già previsto nelle precedenti deliberazioni 6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n. 6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali). La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento orientativo e attuativo per la pianificazione regionale e locale. Inoltre la RER a seguito dell'entrata in vigore della l.r. 12 del 4 agosto 2011 acquisisce di fatto un cogente ruolo di conservazione e tutela delle strutture e funzioni naturalistiche a livello regionale.

Si evidenzia inoltre che per eventuali trasformazioni e/o adeguamenti di carattere commerciale la sostenibilità delle scelte dovrà essere verificata oltre che con le disposizioni dettate dalla Regione Lombardia con la D.C.R. n. 352 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale", dalla d.g.r. 5054 del 4 luglio 2007, e dal vigente Programma Triennale del Commercio, 2006-2008 approvato con d.c.r. n. VIII/352 del 13 marzo 2007 ai sensi dell'art.3 della l.r. 14/99. In assenza dell'adeguamento del PGT alla disciplina commerciale potranno essere assentiti esclusivamente esercizi di vicinato.

All'interno dei criteri sopra richiamati, vengono espressamente specificati i contenuti che la VAS deve sviluppare per gli aspetti commerciali.

Con riferimento alla componente geologica dei Piani di Governo del Territorio, si evidenzia che il Documento di Piano del P.G.T. deve contenere, ai sensi dell'art.57, comma 1, lettera a) della l.r. 12/2005, lo studio geologico del territorio comunale; il Piano delle Regole deve contenere, ai sensi dell'art.57, comma 1, lettera b), come definito dalle d.g.r. 8/1566/2005 e 8/7374/2008, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto (se presente), nonché le relative prescrizioni.

Lo studio geologico deve essere completo di tutti gli elaborati richiesti dai criteri della d.g.r. 8/7374 (comprensivo di eventuali studi idraulici e di approfondimento sullo stato del dissesto P.A.I. nonché dell'allegato 15 della d.g.r. 8/1566/2005), **e non può essere costituito dai soli aggiornamenti effettuati dalla l.g.r. stessa, in quanto con l'approvazione definitiva del P.G.T., l'azione urbanistica pregressa dei Comuni (ivi compresa la coerenza degli studi geologici precedentemente approvati) risulta di fatto azzerata.**

La Provincia effettuerà la verifica di compatibilità del P.G.T. con il proprio P.T.C.P., ai sensi dell'art.13, comma 5, anche relativamente alla componente geologica, ricordando che non può essere dato corso all'approvazione del PGT in assenza dello studio geologico, in quanto il PGT medesimo non sarebbe conforme alla l.r. 12/2005.

Si ricorda altresì che i comuni inseriti nell'elenco di cui alla tabella 1 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, necessitano di un parere preventivo regionale sullo studio geologico; l'obbligo del parere regionale è previsto anche per i Comuni (compresi nel citato elenco) il cui studio geologico comprenda la compilazione della dichiarazione di non necessità di redazione della carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.

Sono tenuti ad analogo parere preventivo gli studi geologici dei Comuni di cui alla tabella 2 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, che modificano la carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I., precedentemente validata.

In relazione all'attività di scoping, si rappresenta che tale analisi preliminare, ha finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale.

In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping, come disciplinata dall'art.13, commi 1 e 2 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping che dovranno essere oggetto di approfondimento:

- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- Definizione Autorità con competenze ambientali e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto e primi indicatori;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del Piano;
- Descrizione del metodo di valutazione.

Si rappresenta infine che tutti gli elaborati testuali e cartografici, costituenti il Piano di Governo del Territorio, devono essere prodotti su supporto digitale in formato shape file. Le copie cartacee devono essere prodotte da questo (D.G.R. 8/1562/2005, art.3 l.r. 12/2005, come modificato dalla l.r. 4/2008).

A titolo collaborativo, sembra opportuno ricordare la necessità di verificare l'individuazione dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente con le nuove disposizioni regionali in materia di VAS, nonché di responsabilità e competenze degli amministratori ai sensi della l.r. 3/2011 che ha modificato ed integrato l'art.4 della l.r. 12/2005.

Si rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.



Dirigente del Settore Territorio e Trasporti
Arch. Vincenzo Fontana

Soprintendenza Beni Archeologici della Lombardia



al presente fax non
seguirà l'originale
(art. 6, 2° c, L. 30.12.1991 n. 412
art. 38, 43, 71, 72 DPR 445/00)

COMUNE DI VALVERDE (PV)		
11 MAG. 2012		
Prot. N.	446	
Cat.	6	Classe 8 Fasc.
Milano, 11.05.2012		

*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA**
Via E. De Amicis 11
20123 MILANO

Comune di Valverde
Via Località Mombelli 37
27050 VALVERDE (PV)

Prot. N. 0005991 / CL 34.19.01 / f. 15

OGGETTO: VALVERDE (PV). Piano di Governo del Territorio. Conferenza VAS.

Si comunica che questa Soprintendenza non potrà partecipare alla Conferenza di Valutazione indetta presso codesto Comune per il giorno 18 maggio, a causa di precedenti impegni di lavoro del funzionario responsabile di zona, dott. R. Invernizzi.

Si fa presente nel territorio comunale di Valverde sono stati effettuati in passato rinvenimenti archeologici, precisamente in località Castello Verde, zona che si configura quindi a rischio di ulteriori ritrovamenti nel corso di lavori.

È necessario che nella normativa del futuro PGT vengano inserite prescrizioni circa la segnalazione, da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, di progetti di lavori comportanti scavi in tale zona, affinché questa Soprintendenza possa predisporre la necessaria assistenza per evitare l'eventuale distruzione di testimonianze.

Nel ringraziare per la collaborazione si fa presente che i progettisti del piano potranno relazionarsi con il funzionario responsabile di zona per ulteriori precisazioni o chiarimenti e si chiede che la presente nota venga acquisita agli atti della Conferenza.

IL SOPRINTENDENTE

dott. Raffaella Poggiani

RI

Il giorno **25 gennaio 2013** viene indetta la seconda conferenza di valutazione VAS conclusiva. Di seguito una sintesi dei contributi portati in sede di consultazione e attraverso la documentazione fatta pervenire al comune:

ARPA prot. n. Class 6.3 pratica n. 35 anno 2012 nella persona Il Dirigente Responsabile di U.O. Dott. Alberto Fonte

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS relativa alla VAS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Si prende atto del lavoro compiuto per la redazione del Rapporto Ambientale, per la raccolta dei dati e delle informazioni in esso contenute e se ne condivide l'impostazione.

In merito all'analisi di coerenza esterna si ritiene idoneo l'esame dei vari P/P sovraordinati e l'estrapolazione dagli stessi di azioni ed obiettivi che interessano il territorio comunale; per completare l'analisi occorre prendere in considerazione anche i Piani di settore di livello comunale (es. Studio del reticolo idrico minore, Studio geologico, Piano di zonizzazione acustica, ecc...) e verificarne la coerenza rispetto agli obiettivi proposti dal PGT di Valverde.

Per quanto riguarda l'analisi delle matrici ambientali si rileva l'opportunità di effettuare le seguenti integrazioni al fine di delineare un quadro completo dell'attuale situazione ambientale del territorio comunale, su cui basarsi per il monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle proposte del Piano.

- Per quanto riguarda le acque sotterranee occorre descrivere la presenza e profondità della falda ed evidenziare eventuali fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee noti al Comune attraverso le analisi chimico-fisiche dei pozzi presenti. E' inoltre fondamentale censire e cartografare i pozzi ad uso potabile presenti sul territorio comunale al fine di poter verificare la compatibilità degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT rispetto ai vincoli disposti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003, in particolare rispetto alle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano.

- L'analisi delle caratteristiche dell'acquedotto comunale dev'essere opportunamente completata con il calcolo del bilancio idrico, che si ritiene indispensabile per verificare la sostenibilità dell'incremento della popolazione derivante dall'attuazione delle azioni proposte dal PGT.

- Occorre implementare l'analisi del settore agro-zootecnico rilevando: la superficie agraria totale e la superficie agraria utilizzata (SAU), le aziende agricole presenti e la loro localizzazione (incluse quelle con centro aziendale posto in altri comuni ma che utilizzano terreni siti all'interno del comune di Valverde), gli allevamenti zootecnici presenti, la loro localizzazione, il numero dei capi allevati suddivisi per tipologia e le distanze di rispetto.

DOCUMENTO DI PIANO

In merito al dimensionamento del Piano si ritiene che, considerata la progressiva e costante diminuzione della popolazione in atto negli ultimi decenni, le previsioni del PGT di Valverde siano sovradimensionate.

A pag. 63 del DdP si rileva che "l'Amministrazione comunale ha ritenuto indispensabile conservare gli indirizzi e le scelte pianificatorie del PRG del 1990", attualmente in vigore: la

capacità insediativa teorica prevista è di 1.750 abitanti a fronte di 316 abitanti residenti e di circa 250 presenze turistiche mediamente stimate nel periodo estivo.

Pur non considerando il dimensionamento indicato per il vigente PRG, effettuato attraverso un calcolo non corrispondente a quello compiuto per il nuovo PGT (per il PRG sarebbe stato opportuno effettuare un calcolo uguale a quello del PGT per ottenere una comparazione diretta), e limitando l'analisi al calcolo della capacità insediativa residenziale teorica per il nuovo PGT (pagg. 61-63 del DdP), si ritiene comunque che i 452 abitanti teorici in più previsti siano un numero considerevole rispetto all'attuale numero di residenti e al trend demografico in atto. Tale incremento appare poco realistico, pur tenendo conto dell'incremento della domanda di nuovi alloggi derivante, per diversi motivi, dalla popolazione residente.

Tali considerazioni vengono avvalorate anche dai numerosi ambiti di espansione previsti dal PRG vigente che non sono ancora stati attuati.

Si fa presente che, nell'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione ambientale, la **L.R. 12/2005 ha tra i suoi obiettivi principali la minimizzazione del consumo di suolo** e che l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Governo del Territorio **ritiene indispensabile che la pianificazione risponda a criteri non esclusivamente urbanistici**, favorendo l'obiettivo di perseguire un governo del territorio realmente sostenibile attraverso l'integrazione della componente ambientale, sociale ed economica.

La rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere legata a reali e concrete esigenze, così come evidenziato anche dagli obiettivi perseguiti dal Piano e gli standard sulla base dei quali vengono individuati e dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione devono tener conto anche dei principi di sostenibilità su cui si sviluppa il percorso di VAS che ha preceduto l'adozione del PGT, e non solo dei criteri urbanistici che hanno portato ai calcoli ed alle quantificazioni indicative espresse nel DdP.

Si ricorda, infatti, che la nuova legge regionale per il Governo del Territorio non considera il Piano né definitivo né immutabile, ma che ai sensi del comma 2 art. 10bis, **offre all'Amministrazione la possibilità di emendare il Piano** affermando che "l'atto che racchiude il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei servizi è in ogni momento modificabile" e che "il Documento di Piano deve essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale".

Al fine di limitare l'espansione delle aree edificabili ai reali fabbisogni, si reputa fondamentale che siano individuati gli ambiti di trasformazione che dovranno essere prioritariamente realizzati nel prossimo quinquennio per soddisfare il fabbisogno insediativo atteso e che sia monitorato, attraverso opportuni indicatori, il reale andamento demografico, al fine di verificare nel tempo l'effettiva necessità di realizzare i restanti ambiti previsti.

Si raccomanda inoltre di **valutare attentamente le reti di servizi**, indispensabili per soddisfare le esigenze connesse all'attuazione degli interventi previsti, tenendo conto in particolare del dimensionamento del sistema fognario e depurativo rispetto ai nuovi carichi cui saranno sottoposti.

A tal proposito, vista l'assenza di impianto di depurazione delle acque e la presenza di un elevato numero di scarichi provenienti dalle fosse Imhoff, si suggerisce all'Amministrazione, così come evidenziato dal Rapporto Ambientale a pag. 229, di introdurre accorgimenti progettuali volti a preservare il ricettore finale, predisponendo nei nuclei abitativi che non verranno definiti agglomerati (<50 A.E.), trattamenti primari (Imhoff) ove possibile seguiti da fitodepurazione.

Inoltre si consiglia di mettere a punto una strategia per realizzare l'affinamento dello scarico delle fosse IMHOFF già attive sul territorio e di potenzialità superiore ai 30 abitanti equivalenti **affiancandole, pertanto, ad impianti di fitodepurazione.**

Si ritiene opportuno che i **suggerimenti e le indicazioni individuate** dal processo di VAS e specificate nel Rapporto ambientale (pagg. 228-232), **siano recepite all'interno del DdP e puntualizzate correttamente nelle schede d'ambito.**

Si raccomanda di esplicitare in maniera meglio circostanziata **le misure di mitigazione e/o di compensazione previste per ciascun ambito di trasformazione** allo scopo di impedire, ridurre e

compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano (comma 3 art. 4 LR 12/2005). Pertanto all'interno delle schede d'ambito del Documento di Piano occorre delinearne localizzazione, estensione e modalità di attuazione.

L'attività di **monitoraggio** dovrà riguardare anche la **verifica dell'effettiva attuazione degli interventi di mitigazione e compensazione proposti**.

OSSERVAZIONI SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Dall'analisi della documentazione si evince che quasi tutti gli ambiti di trasformazione individuati ricadono in elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale (RER).

Pertanto è opportuno prevedere, già in sede di definizione del PGT, la realizzazione di **idonee misure di mitigazione ambientale**, coerenti con il contesto caratterizzato da elevata valenza ecologica. Con la finalità di conseguire una migliore mitigazione, un corretto inserimento paesaggistico ed un concreto contributo alla funzionalità della rete ecologica locale, la selezione degli alberi ed arbusti dovrà concentrarsi su specie autoctone ed ecologicamente idonee al sito, in relazione alla specifica localizzazione dell'intervento di mitigazione. Le fasce a verde dovranno avere profondità adeguata, sesti d'impianto caratterizzati da elevata densità di alberi ed arbusti e una buona varietà in specie.

Inoltre, come sopra ricordato, sarebbe opportuno individuare già in questa sede, in maniera specifica e circostanziata per ogni ambito di trasformazione, la qualità e la tipologia degli interventi compensativi e la loro localizzazione.

Le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate dovranno poi essere riportate nelle schede delle azioni di piano e convenientemente monitorate.

Aree residenziali proposte in località Mombelli

Ricordando quanto esposto circa il sovradimensionamento del Piano, si ribadisce la necessità di valutare accuratamente e nel suo complesso l'opportunità di confermare la realizzazione di tutti gli ambiti di trasformazione siti in località Mombelli, esaminando attentamente le reali necessità abitative a supporto di tali proposte.

PCC19

Non si condivide la proposta di localizzazione dell'ambito di trasformazione PCC19 in quanto la sua realizzazione comporterebbe un'ulteriore frammentazione e dispersione dell'urbanizzato sul territorio comunale, pertanto si suggerisce di valutare la reale fattibilità dell'ambito di trasformazione.

AMBITI CON FATTIBILITÀ GEOLOGICA 3 E 4

In riferimento alla **fattibilità geologica** di quasi tutti gli ambiti proposti, si evidenzia la loro **localizzazione in aree aventi classe 3** (fattibilità con consistenti limitazioni). La classe 3 comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Inoltre la DGR 1566/2005 e la DGR n.7374/2008 evidenziano che, per le zone ricadenti nella suddetta classe, occorre:

- se si dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto;
- se non si dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito di territoriale di riferimento (puntuale, quali

caduta massi, o relativo ad ambiti più estesi coinvolti dal medesimo fenomeno quali ad es. conoidi, interi corsi d'acqua ecc.) e la finalità degli stessi al fine di accertare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale e individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.

Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa.

Si fa presente che, l'attenzione per la vulnerabilità geologica deve essere assoluta, in considerazione della possibilità di riattivazione di fenomeni ad oggi quiescenti; tale aspetto deve, pertanto, indurre ad approfondire la corretta localizzazione delle proposte insediative, verificando l'assenza di potenziali criticità nell'intorno complessivo dell'area di intervento.

In particolare, l'ambito **ATR1**, in località Sabbioni, risulta localizzato nella parte sud in aree identificate in classe di fattibilità 4, laddove risultano presenti fenomeni franosi quiescenti.

A tal proposito, si ricorda, che tale mappatura tematica identifica esclusivamente un areale ove si riscontrano specifiche vulnerabilità, ma non tiene in alcun modo conto delle possibili evoluzioni del fenomeno a monte e a valle in caso di accadimento. E' per questo motivo che un ambito di trasformazione, piuttosto che un ambito di completamento, localizzato su versante, ove si riscontra appena a monte o appena a valle un riconoscimento di criticità idrogeomorfologica, rende la scelta insediativa particolarmente fragile.

Ricordando quanto esposto circa il sovradimensionamento del Piano, si ribadisce la necessità di valutare attentamente l'opportunità di confermare la realizzazione dell'ambito ATR1.

MONITORAGGIO

In riferimento al set di indicatori proposti, si ricorda che, a questo punto del percorso di VAS, **gli indicatori devono essere popolati**, al fine di meglio rappresentare la situazione attuale e dare informazioni attendibili anche riguardo la situazione futura, a seguito dell'attuazione del PGT; e comunque **devono essere previsti anche indicatori specifici per misurare l'attuazione delle azioni di Piano e degli effetti derivanti dalle realizzazioni.**

Pertanto, si ritiene opportuno che vengano prese a riferimento le azioni proposte al fine di individuare gli indicatori utili per monitorare al meglio il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano, tenendo così sotto controllo gli effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGT. Si rileva che alcuni indicatori presenti nel sistema di monitoraggio possono comunque risultare utili nel monitoraggio del Piano.

Si sottolinea inoltre che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; pertanto, si ritiene necessario che la definizione del piano di monitoraggio dei PGT venga condiviso da tutti gli Enti competenti ed anche, in relazione a precisi indicatori, dai gestori delle reti acquedottistiche, di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Si ricorda che **un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio** dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell'Agenzia.

Di seguito la tabella delle controdeduzioni

PARAMETRI COMPETENTI – DEPOSITO VAS DEL 9 NOVEMBRE 2012			
Rif. Prot. n.	Nome – Data di presentazione	Osservazioni/proposta di modifica	Controdeduzioni
Classe 6.3 pratica n. 35 anno 2012	ARPA -	<p>Valutazione Ambientale Strategica e Rapporto Ambientale In merito all'analisi di coerenza esterna:</p> <p>a) occorre prendere in considerazione anche i Piani di settore di livello comunale (es. Studio del reticolo idrico minore, Studio geologico, Piano di zonizzazione acustica, ecc...) e verificare la coerenza rispetto agli obiettivi proposti dal PGT di Valverde</p>	<p>a) L'analisi della coerenza esterna tiene in considerazione anche i Piani di settore di livello comunale, tra cui lo Studio del reticolo idrico minore, lo Studio geologico, il Piano di zonizzazione acustica, l'Inquinamento atmosferico; l'analisi è fatta nel capitolo 7 del R.A. e, più dettagliatamente, nelle considerazioni, suggerimenti, indicazioni ed indirizzi specifici per le diverse aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di trasformazioni ATR; - di trasformazione ATP; - interventi di edilizia convenzionata PCC.
		<p>In merito alle matrici ambientali:</p> <p>a) Per quanto riguarda le acque sotterranee occorre descrivere la presenza e profondità della falda ed evidenziare eventuali fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee noti al Comune attraverso le analisi chimico-fisiche dei pozzi presenti. E' inoltre fondamentale censire e cartografare i pozzi ad uso potabile presenti sul territorio comunale al fine di</p>	<p>a) Come meglio specificato dalle controdeduzioni del Geologo incaricato dello studio a corredo del P.G.T. dott. Daniele Calvi; il Comune di Valverde è caratterizzato da una morfologia interamente collinare. Per quanto riguarda le acque sotterranee, esso non risulta perciò caratterizzato dalla presenza di una falda freatica continua e fedelmente cartografabile, ma da più falde superficiali arealmente discontinue e di difficile se non impossibile perimetrazione areale.</p> <p>La stessa falda freatica – così come le eventuali falde più profonde impostate all'interno del bedrock (se presenti) -, non risultano ad oggi interessate da captazioni ad uso idropotabile, sia pubbliche che private.</p>

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

		<p>poter verificare la compatibilità degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT rispetto ai vincoli disposti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003, in particolare rispetto alle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano;</p>	<p>Stanti le premesse, non sono perciò noti eventuali fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee e il Comune di Valverde non dispone di analisi chimico-fisiche eseguite su campioni di acque sotterranee emunte da pozzi.</p> <p>Ai sensi del D.P.R. 236/1988, qualora, in futuro, dovessero essere realizzate delle opere di captazione ad uso idropotabile, le relative aree di salvaguardia (zona di tutela assoluta, zona di rispetto, zona di protezione) andranno delimitate utilizzando i criteri temporali o idrogeologico, qualora vadano ad interferire con l'edificato esistente o previsto; ovvero nei restanti casi utilizzando il criterio geometrico, come indicato nella D.G.R. 10 aprile 2003, n°7/12693 <i>“Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle aree di rispetto, art. 21, comma 6, del d.lgs. 152/99 e successive modificazioni”</i> e successive modifiche ed integrazioni.</p>
		<p>b) L'analisi delle caratteristiche dell'acquedotto comunale dev'essere opportunamente completata con il calcolo del bilancio idrico, che si ritiene indispensabile per verificare la sostenibilità dell'incremento della popolazione derivante dall'attuazione delle azioni proposte dal PGT.</p>	<p>b) La valutazione dei servizi è stata effettuata tramite la redazione del Piano dei Servizi in cui sono evidenziate le problematiche da affrontare. L'acquedotto comunale fa parte della rete ACAOP ed è stata verificata la sostenibilità dell'incremento della popolazione derivante dall'attuazione delle azioni proposte dal PGT.</p>
		<p>c) Occorre implementare l'analisi del settore agro-zootecnico rilevando: la superficie agraria totale e la superficie agraria utilizzata (SAU), le aziende agricole presenti e la loro</p>	<p>c) Le tabelle relative ai distretti rurali, riportate a seguito delle cartine regionali, mostrano, unitamente al codice Istat del Comune, il nome del comune, i residenti, la superficie territoriale, la Superficie Agricola Utilizzata, la densità abitativa e otto indici considerati esplicativi del fenomeno. Nella lettura è opportuno considerare che tali indici si riferiscono alla relativa base regionale posta uguale ad 1. In altri termini, se in un comune un indice assume</p>

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

		<p>localizzazione (incluse quelle con centro aziendale posto in altri comuni ma che utilizzano terreni siti all'interno del comune di Valverde), gli allevamenti zootecnici presenti, la loro localizzazione, il numero dei capi allevati suddivisi per tipologia e le distanze di rispetto.</p>	<p>un valore superiore ad 1, ciò indica che il comune è maggiormente specializzato, rispetto alla media regionale, nel relativo indice. Logicamente al crescere dell'intensità del fenomeno, cresce il valore riportato in tabella. Di seguito si riportano gli indici di specializzazione riportati nelle tabelle.</p> <p>INDICE 1: Peso delle aziende agricole nei comparti dei seminativi, coltivazioni legnose e pascoli, a conduzione diretta sul totale delle aziende agricole.</p> <p>INDICE 2: Peso della Superficie agricola Utilizzata in seminativi, coltivazioni legnose e pascoli sul totale della SAU.</p> <p>INDICE 3: Capi di allevamento (escluso avicunicoli) su SAU (solo seminativi, coltivazioni legnose e pascoli).</p> <p>INDICE 4: Occupati in agricoltura su aziende agricole.</p> <p>INDICE 5: Peso delle aziende agricole con mezzi meccanici sul totale delle aziende agricole.</p> <p>INDICE 6: Peso delle aziende agricole sul totale aziende.</p> <p>INDICE 7: Peso degli occupati in agricoltura sul totale degli occupati.</p> <p>INDICE 8: Incidenza della superficie urbanizzata.</p> <table border="1" data-bbox="1272 935 1711 1412"> <tr> <td>Codice Comune</td> <td></td> <td>18170</td> </tr> <tr> <td>Comune</td> <td></td> <td>Valverde</td> </tr> <tr> <td>Residenti</td> <td></td> <td>341</td> </tr> <tr> <td>Superficie Km²</td> <td></td> <td>14,83</td> </tr> <tr> <td>SAU</td> <td></td> <td>5,54</td> </tr> <tr> <td>Densità</td> <td></td> <td>0,05</td> </tr> <tr> <td>Indice 1</td> <td></td> <td>1,12</td> </tr> <tr> <td>Indice 2</td> <td></td> <td>1,00</td> </tr> <tr> <td>Indice 3</td> <td></td> <td>0,10</td> </tr> <tr> <td>Indice 4</td> <td></td> <td>0,74</td> </tr> <tr> <td>Indice 5</td> <td></td> <td>0,78</td> </tr> <tr> <td>Indice 6</td> <td></td> <td>4,71</td> </tr> <tr> <td>Indice 7</td> <td></td> <td>4,10</td> </tr> </table>	Codice Comune		18170	Comune		Valverde	Residenti		341	Superficie Km²		14,83	SAU		5,54	Densità		0,05	Indice 1		1,12	Indice 2		1,00	Indice 3		0,10	Indice 4		0,74	Indice 5		0,78	Indice 6		4,71	Indice 7		4,10
Codice Comune		18170																																								
Comune		Valverde																																								
Residenti		341																																								
Superficie Km²		14,83																																								
SAU		5,54																																								
Densità		0,05																																								
Indice 1		1,12																																								
Indice 2		1,00																																								
Indice 3		0,10																																								
Indice 4		0,74																																								
Indice 5		0,78																																								
Indice 6		4,71																																								
Indice 7		4,10																																								

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

			<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">Indice 8</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">0,00</td> </tr> </table> <p>Il territorio del comune di Valverde è contraddistinto da un numero elevato di aziende agricole familiari ma, in effetti, i conduttori dei fondi sono in numero limitato. Il fenomeno è dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione residente e allo scarso ricambio generazionale proprio nel campo agricolo. Una leggera controtendenza si manifesta nelle aziende agricole .</p> <p>Nel territorio comunale di Valverde sono presenti: un allevamento di suini, circa 100 capi, in località Moglio, è dotato di idonea vasca di stoccaggio e maturazione dei reflui destinato alla ferti-irrigazione regolata da apposita normativa; alcuni allevamenti di poche unità;</p> <p>Considerati il tipo di allevamento, si riscontrano problemi inerenti l'attività specifica in quanto la ferti-irrigazione processo agricolo che interferisce ed altera la concentrazione dei nitrati del suolo, infatti sarà compito dell'Amministrazione comunale di verificare e monitorare le aziende che adottano come sistema di allontanamento reflui da ferti-irrigazione.</p>	Indice 8	0,00
Indice 8	0,00				
		<p>Documento di Piano In merito al dimensionamento del Piano:</p> <p>a) A pag. 63 del DdP si rileva che "l'Amministrazione comunale ha ritenuto indispensabile conservare gli indirizzi e le scelte pianificatorie del PRG del 1990", attualmente in vigore: la capacità insediativa teorica prevista è di 1.750 abitanti a fronte di 316 abitanti residenti e di circa 250</p>	<p>a) Capacità insediativa: il dimensionamento del piano è stato effettuato in base a considerazioni tecniche riferite ai parametri urbanistici di rito (volume per abitante, superficie pro-capite, tipologia abitativa locale, ecc.) e, rispetto al dato previsto dal precedente PRG (1'750 abitanti), risulta notevolmente contenuto (271 abitanti); appare comunque importante sottolinearne la compatibilità con i servizi esistenti, verificata nell'ambito del Piano dei Servizi. Consapevoli del fatto che il Piano sia in ogni momento modificabile e, proprio per questo, affinché la</p>		

		<p>presenze turistiche mediamente stimate nel periodo estivo.</p> <p>Pur non considerando il dimensionamento indicato per il vigente PRG, effettuato attraverso un calcolo non corrispondente a quello compiuto per il nuovo PGT (per il PRG sarebbe stato opportuno effettuare un calcolo uguale a quello del PGT per ottenere una comparazione diretta), e limitando l'analisi al calcolo della capacità insediativa residenziale teorica per il nuovo PGT (pagg. 61-63 del DdP), si ritiene comunque che i 452 abitanti teorici in più previsti siano un numero considerevole rispetto all'attuale numero di residenti e al trend demografico in atto. Tale incremento appare poco realistico, pur tenendo conto dell'incremento della domanda di nuovi alloggi derivante, per diversi motivi, dalla popolazione residente.</p> <p>Tali considerazioni vengono avvalorate anche dai numerosi ambiti di espansione previsti dal PRG vigente che non sono ancora stati attuati.</p>	<p>pianificazione del territorio non sia lasciata a decisioni prese di volta in volta su singole richieste, ma sia frutto di uno studio complessivo del territorio, si è giunti a una capacità insediativa che può apparire sovradimensionata ma che permette a lungo termine di ottenere un disegno coerente del costruito, utilizzando il PGT come strumento di controllo della crescita e di garanzia per il rispetto dell'ambiente. Si sono conservate per la maggior parte le scelte pianificatorie attuate con approvazione del PRG del 1990, con l'auspicio che, lasciando ancora le possibilità edificatorie citate, il risultato porti a opportunità di crescita del territorio montano da sempre in difficoltà, inserendo inoltre aree residenziali a completamento fisico sia dei margini che degli ambiti interclusi della maglia urbana esistente e, ove possibile, ampliando le aree a seguito di specifiche e concrete richieste dei cittadini; la scelta è stata quella di offrire agli abitanti l'opportunità di ampliare o realizzare nuovi edifici al fine di soddisfare le proprie esigenze familiari ed evitare in questo modo il sempre più serio problema dello spopolamento delle colline e della montagna. Il tutto nel più alto possibile rispetto del risparmio di suolo e contenimento delle espansioni.</p>
--	--	--	--

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

		<p>b) Al fine di limitare l'espansione delle aree edificabili ai reali fabbisogni, si reputa fondamentale che siano individuati gli ambiti di trasformazione che dovranno essere prioritariamente realizzati nel prossimo quinquennio per soddisfare il fabbisogno insediativo atteso e che sia monitorato, attraverso opportuni indicatori, il reale andamento demografico, al fine di verificare nel tempo l'effettiva necessità di realizzare i restanti ambiti previsti.</p>	<p>b) Non è possibile individuati gli ambiti di trasformazione che dovranno essere prioritariamente realizzati nel prossimo quinquennio; il territorio comunale è suddiviso in parecchie frazioni e per soddisfare il fabbisogno insediativo atteso è indispensabile consentire l'edificazione, pur controllata, nelle diverse aree del territorio. Sarà cura dell'Amministrazione predisporre un attento monitoraggio al fine di rilevare il reale andamento demografico, per verificare, nel tempo, l'effettiva necessità di realizzare tutti gli ambiti previsti.</p>
		<p>c) Occorre valutare attentamente le reti di servizi, indispensabili per soddisfare le esigenze connesse all'attuazione degli interventi previsti, tenendo conto in particolare del dimensionamento del sistema fognario e depurativo rispetto ai nuovi carichi cui saranno sottoposti;</p>	<p>c) il territorio comunale è stato analizzato preliminarmente alla redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, al fine di verificare l'idoneità delle linee canalizzate e sottoservizi in relazione agli sviluppi futuri programmati. A tale scopo si è constatato che tutto il territorio comunale interessato dalle zone residenziali e non, di completamento, saturazione e di nuovo sviluppo, risulta ben servito dalle reti dei sottoservizi; gli Ambiti di Trasformazione ATR e ATP garantiranno, tramite la redazione dei rispettivi piani attuativi e tramite la programmazione esecutiva, l'idoneo e necessario completamento delle infrastrutture citate, dandone idonea garanzia di legge. A garanzia delle corrette valutazioni preliminarmente eseguite il PUGSS approfondirà le tematiche conformemente alle previsioni di legge.</p>
		<p>d) introdurre accorgimenti</p>	<p>d) la valutazione dei servizi è stata effettuata tramite la redazione del</p>

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

		<p>progettuali volti a preservare il ricettore finale, predisponendo nei nuclei abitativi che non verranno definiti agglomerati (<50 A.E.), trattamenti primari (Imhoff) ove possibile seguiti da fitodepurazione.</p> <p>Inoltre si consiglia di mettere a punto una strategia per realizzare l' affinamento dello scarico delle fosse IMHOFF già attive sul territorio e di potenzialità superiore ai 30 abitanti equivalenti affiancandole, pertanto, ad impianti di fitodepurazione.</p>	<p>Piano dei Servizi in cui sono evidenziate le problematiche da affrontare.</p> <p>In considerazione della notevole frammentarietà del territorio comunale, costituito da piccoli nuclei (< 50 a.e.) si presterà particolare attenzione alle modalità di smaltimento dei reflui urbani nel rispetto della normativa in vigore. Il territorio comunale è stato analizzato preliminarmente alla redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, al fine di verificarne l' idoneità delle linee canalizzate e dei sottoservizi in relazione agli sviluppi futuri programmati. A tale scopo si è constatato che tutto il territorio comunale interessato dalle zone residenziali e non, di completamento, saturazione e di nuovo sviluppo, risulta ben servito dalle reti dei sottoservizi; gli Ambiti di Trasformazione ATR, nonché le zone individuate con Permesso di Costruire Convenzionato PCC, garantiranno, tramite la redazione dei rispettivi piani attuativi e/o convenzioni e tramite la progettazione esecutiva, l' idoneo e necessario completamento delle infrastrutture citate, dandone idonea garanzia di legge soprattutto in relazione alle modalità di depurazione delle acque reflue in considerazione della conformazione molto dispersiva del territorio.</p> <p>Il sistema di depurazione e del collegamento delle acqua reflue urbane presenti sul territorio avviene attraverso il SIRE Acque (sistema informativo regionale sulle acque), a partire dal 2012, in quanto prima dal D.lgs 152/06 gli impianti di trattamento acque reflue erano definiti attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e quindi non necessitavano di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ora con D.lgs 128/10 c'è l'obbligo di ottenere la autorizzazione per le linee di trattamento fanghi degli impianti di depurazione acque reflue. <i>Fonte (NOTE sull' utilizzo di SIRE Acque ARPA prot. gen. N. 46745 Clss. 7.6 del 3 aprile 2012</i></p> <p>A garanzia delle corrette valutazioni preliminarmente eseguite il</p>
--	--	---	--

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

			PUGSS approfondirà le tematiche conformemente alle previsioni di legge
		e) Si ritiene opportuno che i suggerimenti e le indicazioni individuate dal processo di VAS e specificate nel Rapporto ambientale (pagg. 228-232), siano recepite all'interno del DdP e puntualizzate correttamente nelle schede d'ambito.	e) l'Amministrazione comunale si impegnerà a riportare i suggerimenti e le indicazioni individuate dal processo di VAS e specificate nel Rapporto Ambientale (capitolo 10 "tabella - suggerimenti generali") all'interno del Documento di Piano.
		f) esplicitare in maniera meglio circostanziata le misure di mitigazione e/o di compensazione previste per ciascun ambito di trasformazione allo scopo di impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano (comma 3 art. 4 LR 12/2005). Pertanto all'interno delle schede d'ambito del Documento di Piano occorre delinearne localizzazione, estensione e modalità di attuazione.	f) relativamente alle misure di mitigazione ambientale previste per gli Ambiti di Trasformazione, si fa presente che è prescritta, lungo i lati delle aree che confinano con i Tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico (PdR 01 – Normativa – capitolo 7) e/o con zone edificabili aventi destinazioni d'uso diversa dalla residenza, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata, di larghezza pari a m 3, formata da essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo, oltre ad essere valide le disposizioni del Piano delle Regole sugli interventi sulla vegetazione (PdR 01 – Normativa - art. 45), peraltro da rispettare in ogni ambito. Sono inoltre presenti precise indicazioni riguardo le caratteristiche che devono avere le architetture al fine di salvaguardare le componenti fruibili di carattere percettivo del paesaggio, rimandando al PdR 01 – Normativa - art. 44.

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

		<p>Osservazioni ambiti di trasformazione: In merito a tutti gli ambiti di trasformazione:</p> <p>a) realizzazione di idonee misure di mitigazione ambientale, coerenti con il contesto caratterizzato da elevata valenza ecologica;</p>	<p>a) relativamente alle misure di mitigazione ambientale previste per gli Ambiti di Trasformazione, si fa presente che è prescritta, lungo i lati delle aree che confinano con i Tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico (PdR 01 – Normativa – capitolo 7) e/o con zone edificabili aventi destinazioni d'uso diversa dalla residenza, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata, di larghezza pari a m 3, formata da essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo, oltre ad essere valide le disposizioni del Piano delle Regole sugli interventi sulla vegetazione (PdR 01 – Normativa - art. 45), peraltro da rispettare in ogni ambito. Sono inoltre presenti precise indicazioni riguardo le caratteristiche che devono avere le architetture al fine di salvaguardare le componenti fruibili di carattere percettivo del paesaggio, rimandando al PdR 01 – Normativa - art. 44.</p>
		<p>b) sarebbe opportuno individuare già in questa sede, in maniera specifica e circostanziata per ogni ambito di trasformazione, la qualità e la tipologia degli interventi compensativi e la loro localizzazione;</p>	<p>b) Si preferisce rimandare l'individuazione della qualità degli interventi compensativi e la loro localizzazione, nei singoli ambiti di trasformazione, al momento della realizzazione, in modo da calibrare la compensazione alla tipologia dell'intervento.</p>
		<p>c) Aree residenziali proposte in località Mombelli si ribadisce la necessità di</p>	<p>c) Si sono conservate per la maggior parte le scelte pianificatorie attuate con approvazione del PRG del 1990, con l'auspicio che, lasciando ancora le possibilità edificatorie citate, il risultato porti</p>

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

		<p>valutare accuratamente e nel suo complesso l'opportunità di confermare la realizzazione di tutti gli ambiti di trasformazione siti in località Mombelli, esaminando attentamente le reali necessità abitative a supporto di tali proposte.</p>	<p>a opportunità di crescita del territorio montano da sempre in difficoltà, inserendo inoltre aree residenziali a completamento fisico sia dei margini che degli ambiti interclusi della maglia urbana esistente e, ove possibile, ampliando le aree a seguito di specifiche e concrete richieste dei cittadini; la scelta è stata quella di offrire agli abitanti l'opportunità di ampliare o realizzare nuovi edifici al fine di soddisfare le proprie esigenze familiari ed evitare in questo modo il sempre più serio problema dello spopolamento delle colline e della montagna. Il tutto nel più alto possibile rispetto del risparmio di suolo e contenimento delle espansioni.</p>
		<p>d) PCC19 Non si condivide la proposta di localizzazione dell'ambito di trasformazione PCC19 in quanto la sua realizzazione comporterebbe un'ulteriore frammentazione e dispersione dell'urbanizzato sul territorio comunale, pertanto si suggerisce di valutare la reale fattibilità dell'ambito di trasformazione.</p>	<p>d) relativamente al PCC 19 si tratta di consentire il recupero di un fabbricato di tipo rurale esistente. Considerata la sua localizzazione, nel PdR 01 - Normativa – art. 24 si specificano in modo esaustivo le prescrizioni di carattere mitigativo, planivolumetrico e viabilistico da adottarsi, indicando le opere da realizzarsi con l'attuazione delle previsioni edificatorie. Inoltre la nuova edificazione e la ristrutturazione dell'esistente dovrà prevedere lo sviluppo del fabbricato su di un solo piano di altezza in linea di gronda pari a m 3. Si rammenta infine che, ricadendo la zona in classe 5 di sensibilità paesistica molto alta, l'integrazione con il contesto della costruzione dovrà essere adeguatamente studiata, documentata e motivata.</p>
		<p>AMBITI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA 3 E 4 In merito al fattibilità geologica: a) ATR1 l'ambito ATR1, in località Sabbioni, risulta localizzato nella parte sud in aree identificate in</p>	<p>a1) I movimenti franosi citati nel parere ARPA in oggetto, sono stati interessati (2010-2011) dalla realizzazione di importanti opere di difesa del suolo (individuate in Tav. 4 dello studio geologico), costituite da trincee drenanti a gravità. Per quanto riguarda i fossi</p>

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

		<p>classe di fattibilità 4, laddove risultano presenti fenomeni franosi quiescenti.</p> <p>A tal proposito, si ricorda, che tale mappatura tematica identifica esclusivamente un areale ove si riscontrano specifiche vulnerabilità, ma non tiene in alcun modo conto delle possibili evoluzioni del fenomeno a monte e a valle in caso di accadimento. E' per questo motivo che un ambito di trasformazione, piuttosto che un ambito di completamento, localizzato su versante, ove si riscontra appena a monte o appena a valle un riconoscimento di criticità idrogeomorfologica, rende la scelta insediativa particolarmente fragile.</p>	<p>di scolo, parzialmente ostruiti dalla vegetazione o del tutto obliterati dagli stessi fenomeni deformativi, è stata eseguita la pulizia, lo svasso, il ripristino e la regolarizzazione della sezione idraulica.</p> <p>In relazione alla bontà dei lavori di risanamento idrogeologico eseguiti (da verificare nel termine: 3-5 anni dal momento dell'avvenuto collaudo finale dei lavori stessi, come previsto dal modello di gestione delle opere), in accordo con l'Amministrazione Comunale di Valverde si provvederà a ripermire i movimenti risanati, riclassificandolo in tutto o in parte come "frane stabilizzate".</p> <p>a2) Riguardo la fattibilità geologica, nei vari documenti del Piano, in più punti, si ricorda che per ogni tipo di intervento edilizio e di trasformazione del territorio, è necessario attenersi tassativamente alle specifiche delle Norme Geologiche di Piano, parte integrante del PGT, contenenti tutte le indicazioni riguardo le condizioni di pericolosità e vulnerabilità e le indagini e analisi necessarie per accertare la compatibilità degli interventi.</p>
		<p>Altre considerazioni In merito al monitoraggio:</p>	
		<p>a) gli indicatori devono essere popolati, al fine di meglio rappresentare la situazione attuale e dare informazioni attendibili anche riguardo la situazione futura, a seguito dell'attuazione del PGT e comunque devono essere previsti anche indicatori specifici per</p>	<p>a) l'Amministrazione comunale si è imposta degli indicatori specifici per gestire la fase di monitoraggio, in relazione al contesto ed agli obiettivi di sostenibilità più significativi per il territorio come evidenziato nelle tabelle alle pagg. 111-112-113, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare e monitorare le aziende che adottano come sistema di allontanamento reflui la ferti-irrigazione, in quanto, è un processo agricolo che interferisce ed altera la

		<p>misurare l'attuazione delle azioni di Piano e degli effetti derivanti dalle realizzazioni.</p>	<p>concentrazione dei nitrati del suolo, attualmente presente in località Moglio – Allevamento suini;</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare e monitorare la sostenibilità ed il risparmio energetico ai regolamenti edilizi comunali elaborato nell'ambito del progetto "Oltrepo' pavese: energie rinnovabili e sostenibilità". <p>Gli obblighi ed i limiti riportati in tale documento hanno validità se più restrittivi di quanto determinato dalle normative sovrainposte (regionale e nazionale).</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Fabbisogno energetico e certificazione energetica (incentivi per minor EPH); 2) Prestazioni dell'involucro edilizio (no incremento 30% U opache, serramenti max 1.6W/mqK, scomputo volumi tecnici, riduzione oneri per tetti verdi); 3) Integrazioni delle fonti rinnovabili di energia (aumento % elettrico); 4) Requisiti degli impianti termici (obbligo centralizzato e contabilizzazione, stimolo geotermico e VMC con recupero calore); 5) Orientamento (raccomandazioni su orientamento) 6) Materiali da costruzione; 7) Risparmio idrico e recupero delle acque meteoriche; 8) Verde e permeabilità dei suoli; <p><i>Fonte: (PSR 2007/2013 Asse Leader PSL GAL Oltrepò Pavese Misura 331 B "Informazioni rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3" – Progetto "OLTREPO PAVESE: ENERGIE RINNOVABILI E SOSTENIBILITA'" – Bozza 09.01.2013);</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare e monitorare il sistema di depurazione e del collegamento delle acque reflue urbane presenti sul territorio attraverso il SIRE Acque (sistema informativo regionale sulle acque), a partire dal 2012, in quanto prima dal D.lgs 152/06 gli impianti di trattamento acque reflue erano definiti attività ad inquinamento atmosferico poco significativo
--	--	---	--

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

			e quindi non necessitavano di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ora con D.lgs 128/10 c'è l'obbligo di ottenere la autorizzazione per le linee di trattamento fanghi degli impianti di depurazione acque reflue. <i>Fonte (NOTE sull'utilizzo di SIRE Acque ARPA prot. gen. N. 46745 Clss. 7.6 del 3 aprile 2012)</i>
		b) Il piano di monitoraggio del PGT venga condiviso da tutti gli Enti competenti ed anche, in relazione a precisi indicatori, dai gestori delle reti acquedottistiche, di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione.	b) sarà compito dell'Amministrazione comunale informare tutti gli Enti competenti nell'attività di monitoraggio ogni qualvolta si renda necessario.
		c) In merito si ricorda che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell'Agenzia.	c) sarà compito dell'Amministrazione comunale informare l'ARPA nell'attività di monitoraggio ogni qualvolta si renda necessario.

CONTRODEDUZIONI DI UFFICIO – riunione 5 gennaio 2013

Valutazione Ambientale Strategica, Rapporto Ambientale, Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole

- a) Evidenziare nel Piano dei Servizi il **Distretto Commerciale Sovracomunale “Alta Val Tidone”** – Comune di Ruino – Romagnese – Valverde – Zavattarello;
- b) Individuare l'area del **“Castello di Monfalcome”** (già riportata nel Rapporto Ambientale a pag. 61: In posizione strategica, su di un poggio a mezza costa tra il Monte Bruno e Villa Narigazzi, sorgeva il Castello di Monfalcone);
- c) Individuare **Collina di S.Agata** quale sito di interesse storico-culturale-archeologico, in quanto recenti ricerche dove sono stati rinvenuti reperti storici (monili, pezzi di antichi laterizi e pietre sagomate) tali da presupporre antichi insediamenti;
- d) Aggiornare **Parco Verde** con istruzione, al suo interno, della “Riserva Naturale” (comprendente l'area dei calanchi);
- e) Salvaguarda alberi secolari; salvaguardia biodiversità (boschi di querce nei castagneti);

STUDIO GEOLOGICO

Dott. Geol. DANIELE CALVI

Indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche - Studi geologici territoriali

VIA ANTONIO GRAMSCI, 22 - 27049 STRADELLA (PV)

Tel: ++39 0385-49034 - fax ++39 0385-830267

geocalvi@gmail.com

Stradella, 22 gennaio 2013

Spett. ARPA LOMBARDIA
U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali
Via Nino Bixio, 13; 27100 - PAVIA
Tel. 0382.412.21
Fax 0382.412.291
e-mail: pavia@arpalombardia.it

Oggetto: Prot. n. Class 6.3 pratica n. 35 anno 2012

Con riferimento alle Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del **Comune di Valverde** (L.R. 12/2005 e s.m.i.) per la parte geologica, valga quanto segue.

- Il Comune di Valverde è caratterizzato da una morfologia interamente collinare. Per quanto riguarda le acque sotterranee, esso non risulta perciò caratterizzato dalla presenza di una falda freatica continua e fedelmente cartografabile, ma da più falde superficiali arealmente discontinue e di difficile se non impossibile perimetrazione areale.
- La stessa falda freatica – così come le eventuali falde più profonde impostate all'interno del bedrock (se presenti) -, non risultano ad oggi interessate da captazioni ad uso idropotabile, sia pubbliche che private.
- Stanti le premesse, non sono perciò noti eventuali fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee e per questo il Comune di Valverde non dispone di analisi chimico-fisiche eseguite su campioni di acque sotterranee emunte da pozzi.
- Ai sensi del D.P.R. 236/1988, qualora, in futuro, dovessero essere realizzate delle opere di captazione ad uso idropotabile, le relative aree di salvaguardia (zona di tutela assoluta, zona di rispetto, zona di protezione) andranno delimitate utilizzando i criteri temporali o idrogeologico, qualora vadano ad interferire con l'edificato esistente o previsto; ovvero nei restanti casi utilizzando il criterio geometrico, come indicato nella D.G.R.. 10 aprile 2003, n°7/12693 "Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle aree di rispetto, art. 21, comma 6, del d.lgs. 152/99 e successive modificazioni" e successive modifiche ed integrazioni.

STUDIO GEOLOGICO

Dott. Geol. DANIELE CALVI

Indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche - Studi geologici territoriali

VIA ANTONIO GRAMSCI, 22 - 27049 STRADELLA (PV)

Tel: ++39 0385-49034 - fax ++39 0385-830267

geocalvi@gmail.com

Ambito ATR1

I movimenti franosi citati nel parere ARPA in oggetto, sono stati interessati (2010-2011) dalla realizzazione di importanti opere di difesa del suolo (individuate in Tav.4 dello studio geologico), costituite da trincee drenanti a gravità. Per quanto riguarda i fossi di scolo, parzialmente ostruiti dalla vegetazione o del tutto obliterati dagli stessi fenomeni deformativi, è stata eseguita la pulizia, lo svasso, il ripristino e la regolarizzazione della sezione idraulica.

In relazione alla bontà dei lavori di risanamento idrogeologico eseguiti (da verificare nel medio termine: 3-5 anni dalla dal momento dell'avvenuto collaudo finale dei lavori stessi, come previsto dal modello di gestione delle opere), in accordo con l'Amministrazione Comunale di Valverde si provvederà a ripermetrare i movimenti risanati, riclassificandolo in tutto o in parte come "frane stabilizzate".

Il Professionista Incaricato

Dott. Geol. Daniele Calvi



The image shows a circular professional stamp for Daniele Calvi, a geologist in the Lombardy region. The stamp contains the text: "ORDINE DEI GEOLOGI della LOMBARDIA", "CALVI DANIELE", and "n° 821". Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink that reads "Daniele Calvi".

**RELAZIONE RELATIVA ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE DA ARPA
LOMBARDIA DIPARTIMENTO DI PAVIA**

Riferimento ARPA pratica n° 35/2012 classe 6.3

Facendo seguito alle osservazioni relative all'esame degli atti tecnici e amministrativi pubblicati nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del comune di Valverde, in riferimento ai punti esaminati, si specifica quanto segue:

- o capacità insediativa: il dimensionamento del piano è stato effettuato in base a considerazioni tecniche riferite ai parametri urbanistici di rito (volume per abitante, superficie pro-capite, tipologia abitativa locale, ecc.) e, rispetto al dato previsto dal precedente PRG (1'750 abitanti), risulta notevolmente contenuto (271 abitanti); appare comunque importante sottolinearne la compatibilità con i servizi esistenti, verificata nell'ambito del Piano dei Servizi.

Consapevoli del fatto che il Piano sia in ogni momento modificabile e, proprio per questo, affinché la pianificazione del territorio non sia lasciata a decisioni prese di volta in volta su singole richieste, ma sia frutto di uno studio complessivo del territorio, si è giunti a una capacità insediativa che può apparire sovradimensionata ma che permette a lungo termine di ottenere un disegno coerente del costruito, utilizzando il PGT come strumento di controllo della crescita e di garanzia per il rispetto dell'ambiente.

Si sono conservate per la maggior parte le scelte pianificatorie attuate con approvazione del PRG del 1990, con l'auspicio che, lasciando ancora le possibilità edificatorie citate, il risultato porti a opportunità di crescita del territorio montano da sempre in difficoltà, inserendo inoltre aree residenziali a completamento fisico sia dei margini che degli ambiti interclusi della maglia urbana esistente e, ove possibile, ampliando le aree a seguito di specifiche e concrete richieste dei cittadini; la scelta è stata quella di offrire agli abitanti l'opportunità di ampliare o realizzare nuovi edifici al fine di soddisfare le proprie esigenze famigliari ed evitare in questo modo il sempre più serio problema dello spopolamento delle colline e della montagna. Il tutto nel più alto possibile rispetto del risparmio di suolo e contenimento delle espansioni.

- o la valutazione dei servizi è stata effettuata tramite la redazione del Piano dei Servizi in cui sono evidenziate le problematiche da affrontare.

Unione dei comuni lombardi del Tidone pavese – Comune di Valverde
Piano di Governo del Territorio

In considerazione della notevole frammentarietà del territorio comunale, costituito da piccoli nuclei (< 50 a.e.) si presterà particolare attenzione alle modalità di smaltimento dei reflui urbani nel rispetto della normativa in vigore.

Il territorio comunale è stato analizzato preliminarmente alla redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, al fine di verificarne l' idoneità delle linee canalizzate e dei sottoservizi in relazione agli sviluppi futuri programmati.

A tale scopo si è constatato che tutto il territorio comunale interessato dalle zone residenziali e non, di completamento, saturazione e di nuovo sviluppo, risulta ben servito dalle reti dei sottoservizi; gli Ambiti di Trasformazione ATR, nonché le zone individuate con Permesso di Costruire Convenzionato PCC, garantiranno, tramite la redazione dei rispettivi piani attuativi e/o convenzioni e tramite la progettazione esecutiva, l' idoneo e necessario completamento delle infrastrutture citate, dandone idonea garanzia di legge soprattutto in relazione alle modalità di depurazione delle acque reflue in considerazione della conformazione molto dispersiva del territorio.

A garanzia delle corrette valutazioni preliminarmente eseguite il PUGSS approfondirà le tematiche conformemente alle previsioni di legge.

- o relativamente alle misure di mitigazione ambientale previste per gli Ambiti di Trasformazione, si fa presente che è prescritta, lungo i lati delle aree che confinano con i *Tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico (PdR 01 – Normativa – capitolo 7)* e/o con zone edificabili aventi destinazioni d'uso diversa dalla residenza, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata, di larghezza pari a m 3, formata da essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo, oltre ad essere valide le disposizioni del Piano delle Regole sugli *interventi sulla vegetazione (PdR 01 – Normativa – art. 45)*, peraltro da rispettare in ogni ambito. Sono inoltre presenti precise indicazioni riguardo le caratteristiche che devono avere le architetture al fine di salvaguardare le componenti fruibili di carattere percettivo del paesaggio, rimandando al *PdR 01 – Normativa – art. 44*.
- o relativamente al PCC 19 si tratta di consentire il recupero di un fabbricato di tipo rurale esistente. Considerata la sua localizzazione, *nel PdR 01 – Normativa – art. 24* si specificano in modo esaustivo le prescrizioni di carattere mitigativo, planivolumetrico e viabilistico da adottarsi, indicando le opere da realizzarsi con l'attuazione delle previsioni edificatorie. Inoltre la nuova edificazione e la ristrutturazione dell'esistente dovrà prevedere lo

Unione dei comuni lombardi del Tidone pavese – Comune di Valverde
Piano di Governo del Territorio

sviluppo del fabbricato su di un solo piano di altezza in linea di gronda pari a m 3. Si rammenta infine che, ricadendo la zona in classe 5 di sensibilità paesistica molto alta, l'integrazione con il contesto della costruzione dovrà essere adeguatamente studiata, documentata e motivata.

- o riguardo la fattibilità geologica, nei vari documenti del Piano, in più punti, si ricorda che per ogni tipo di intervento edilizio e di trasformazione del territorio, è necessario attenersi tassativamente alle specifiche delle Norme Geologiche di Piano, parte integrante del PGT, contenenti tutte le indicazioni riguardo le condizioni di pericolosità e vulnerabilità e le indagini e analisi necessarie per accertare la compatibilità degli interventi.

Pavia, gennaio 2013

il progettista

Ing. Giuseppe Bargigia



The image shows a handwritten signature in blue ink to the left of a circular professional stamp. The stamp is blue and contains the following text: 'INGENERI PROVINCIA DI PAVIA' around the perimeter, 'dott. Ing. GIUSEPPE BARGIGIA' in the center, and 'N° 533 502 A' below the name. There is a small star at the bottom of the stamp.

3 – Il PGT: alternative di sviluppo, strategie e indicazioni di sostenibilità

Le alternative di Piano

La Valutazione Ambientale Strategica prevede che vengano proposte e valutate situazioni alternative rispetto ai piani e programmi oggetto di analisi. L'applicazione della normativa sulla VAS deve essere riportata allo specifico piano o programma che si valuta e alla realtà territoriale in cui si inseriscono.

Nell'ambito della pianificazione urbanistica di Comuni di piccole dimensioni ci si confronta con realtà territoriali strutturate e consolidate nel tempo che presentano sicuramente criticità rispetto alla tutela delle matrici e componenti ambientali ma che risulta molto difficile ed oneroso poter modificare radicalmente.

Un percorso ragionevole può essere quello di partire dall'analisi della situazione urbanistica, sociale, territoriale ed ambientale esistente per proporre modificazioni che riescano a:

- riqualificare e migliorare situazioni di criticità che si sono realizzate nel tempo;
- completare ambiti urbanistici non attuati sulle base anche delle normative di tutela ambientale;
- individuare nuovi possibili ambiti di intervento programmati e pianificati nell'ottica della minimizzazione degli impatti ambientali.

Sulla base di queste considerazioni si è ritenuto confrontare le azioni di progetto rispetto all'opzione zero, ovvero mantenere l'assetto e la configurazione attuale del territorio e rispetto all'opzione del PGT.

Opzione zero, viene mantenuta la situazione attuale:

1.1. Nessun intervento per favorire l'incremento della competitività territoriale e nessuna politica di attivazione socioeconomica del contesto di riferimento;

1.2. Nessun intervento volto alla valorizzazione delle risorse endogene;

2. Opzione PGT, si prevede:

2.1. L'individuazione di un' area di trasformazione a destinazione residenziale;

2.2. L'individuazione di un'area di trasformazione a destinazione produttiva;

2.3. L'individuazione di 21 aree di interventi di edilizia convenzionata (Ambiti di espansione del precedente PRG riconfermato nel PGT);

2.4. Attivazione di politiche di intervento finalizzate all'incremento della competitività territoriale, finalizzate a contrastare il declino socioeconomico e la marginalizzazione in atto;

2.5. Interventi volti alla valorizzazione delle risorse endogene (ambiente, cultura, paesaggio), quale volano per nuove forme di sviluppo.

La metodologia di analisi scelta al fine di analizzare i punti di forza e di debolezza del PGT proposto si basa su un'analisi S.W.O.T è uno strumento di pianificazione strategica usata per valutare i punti di forza, debolezze, le opportunità e i rischi di un progetto a supporto del processo decisionale per raggiungere un obiettivo.

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA
<u>Punti di debolezza</u>	
Mancanza di ricambio generazionale, specie in campo agricolo	Creazione di opportunità occupazionali derivanti dalla diversificazione delle attività agricole e turistiche tradizionali
Passività degli attori economici rilevanti dell'area	Diffusione della conoscenza e dell'utilizzo delle nuove tecnologie, applicate anche al sistema impresa
Conseguente dissesto territoriale e assenza di presidi umani con elevata dispersione degli insediamenti	Creazione di strutture e servizi per l'assistenza tecnica e l'innovazione di impresa
Consistente difficoltà di mobilità e collegamento delle aree più marginali	Incentivo alla creazione di sistemi di rete e intersettoriali per il rilancio del sistema socio-economico
Spopolamento (fuga dei giovani), disgregazione sociale, invecchiamento della popolazione	
Tessuto imprenditoriale debole e non adeguatamente supportato da servizi di assistenza tecnica, con fenomeno di elevata mortalità di impresa, soprattutto in area montana	Sviluppo del turismo rurale attraverso la valorizzazione delle risorse ambiente, cultura, prodotti
Scarsa propensione all'innovazione culturale e tecnologica, sia delle imprese che delle istituzioni	Miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento dei servizi alla collettività
Assenza di un sistema turistico mirato alla valorizzazione ed identificazione dell'Oltrepò pavese montano e collinare	Sensibilizzazione e spinta alla realizzazione di reti ecologiche di riscaldamento e cogenerazione
Scarse forme di coordinamento fra operatori turistici, produttori agricoli e agroalimentari e istituzioni per una promozione integrata	Incentivo allo sviluppo di una logica di sistema in campo turistico
Scarsa preparazione tecnica degli operatori economici, difficoltà di adeguamento alle logiche di mercato e della qualità	
Deficit delle reti di comunicazione avanzata (banda larga) e infrastrutturali (rete viaria minore obsoleta)	
Scarsa sensibilità e scarsità di interventi mirati alla salvaguardia ambientale e del patrimonio culturale e identitario locale	
Scarsa attenzione alla gestione delle risorse ambientali (acqua, suolo, foreste) e assenza di esperienze significative nel campo della produzione di forme di energie alternative	

<p>integrate con la protezione ambientale</p> <p>Raccolta differenziata poco sviluppata</p> <p>Territori a forte sensibilità percettiva che richiedono una particolare attenzione nell'insediamento paesaggistico dei nuovi interventi</p> <p>Fragilità idrogeologica e fenomeni importanti di dissesto</p>	
---	--

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA
<p><u>Punti di forza</u></p> <p>Patrimonio culturale (patrimonio musicale delle 4 Province), etnografico, artistico, storico di pregio</p> <p>Presenza di antichi percorsi e vie di comunicazione storiche di lunga percorrenza (Via del Sale, via Francigena)</p> <p>Area rilevante per la biodiversità (cinghiali, daini, caprioli, lepri, fagiani, pernici, falchi, poiane) e la ricchezza ambientale</p> <p>Salubrità climatica</p> <p>Territorio "incontaminato" e scarsamente antropizzato quale valore aggiunto e possibile leva per lo sviluppo in senso turistico</p> <p>Produzioni agroalimentari limitate ma di pregio (Salame di Varzi DOP, Vini DOC e IGP, antiche varietà di frutta prodotti tipici in generale)</p> <p>Posizione territoriale strategica per la valorizzazione delle Terre Alte</p> <p>Relativa prossimità ad arterie autostradali (A21, A7) e nodi ferroviari (Voghera) di rilevanza nazionale, nonché ad arterie stradali sovralocali e soggette a nuovi fenomeni di sviluppo economico e degli insediamenti umani (Via Emilia)</p> <p>Presenza del Gal quale soggetto riconosciuto e consolidato, diffusore di buone prassi e</p>	<p>Diversificazione e potenziamento dell'offerta turistica locale incentrata sul turismo rurale: cultura, ambiente, escursionismo, prodotti del territorio</p> <p>Coordinamento e aggiornamento dell'offerta turistica locale e creazione di servizi dedicati</p> <p>Diffusione di forme di turismo ecosostenibile</p> <p>Raccordo con i sistemi turistici interregionali e interprovinciali</p> <p>Accompagnamento attraverso specifiche azioni di marketing a sostegno della promozione dei prodotti di qualità e dell'offerta turistica integrata</p> <p>Sostegno alla diffusione di forme di mobilità leggera e di trasporto integrativo per le aree marginali</p> <p>Sostegno alla innovazione dei prodotti agricoli e agroalimentari e diffusione di presidi di qualità</p> <p>Incentivo alla creazione di sperimentazioni di agricoltura sociale</p> <p>Rilancio di progettualità innovative per il territorio, orientate al lavoro di rete, a un approccio multisettoriale e integrato</p>

<p>promotore di esperienze progettuali di eccellenza</p> <p>Disponibilità delle risorse idriche</p> <p>Valore paesaggistico delle strade secondarie</p> <p>Basso inquinamento automobilistico e bassa saturazione del traffico</p> <p>Presenza di elementi di primo e secondo livello individuati dalla RER</p>	
---	--

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA
<p><u>Opportunità</u></p> <p>Opportunità occupazionali legate allo sviluppo dei comparti agricolo e agroalimentare, turistico e dei servizi alla persona e alle imprese, ad oggi ancora in una posizione di debolezza nel sistema territoriale</p> <p>Possibilità di valorizzazione territoriale integrata e multisettoriale delle Terre Alte</p> <p>Ambiente di pregio e territorio come perno del turismo rurale</p> <p>Creazione di un sistema turistico per l'Oltrepò tarato sulle peculiarità (biodiversità, centri termali, clima, prodotti tipici, percorsi storici, ecc.)</p> <p>Presenza di percorsi di valorizzazione turistica e enogastronomica ancora poco sfruttati (Strade dei Vini e dei Sapori, Borghi più belli d'Italia), con integrazione delle produzioni locali nell'offerta turistica</p> <p>Recupero dell'identità e del patrimonio culturale quali elementi di sostenibilità dei percorsi di sviluppo territoriali</p> <p>Significativa presenza di risorse naturali (legno, vento, acqua, sole) ancora monitorare e sotto utilizzate dal punto di vista della produzione di energia rinnovabile</p>	<p>Diversificazione e potenziamento dell'offerta turistica locale incentrata sul turismo rurale: cultura, musica, ambiente, rete escursionistica, prodotti tipici del territorio, diversificazione delle attività agricole in senso turistico integrato</p> <p>Coordinamento e aggiornamento dell'offerta turistica locale e creazione di servizi dedicati</p> <p>Accompagnamento attraverso specifiche azioni di marketing a sostegno della promozione dei prodotti di qualità e dell'offerta turistica integrata</p> <p>Sostegno alla creazione di iniziative, eventi, manifestazioni per il consolidamento e la promozione della conoscenza del patrimonio delle arti e delle tradizioni locali</p> <p>Creazione di reti ecologiche di riscaldamento e cogenerazione per utilità pubblica</p>

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA
<p><u>Rischi</u></p> <p>Definitiva perdita di attrattività del territorio, rispetto ad aree maggiormente dinamiche, sia in ambito turistico che degli investimenti produttivi in generale</p> <p>Mancanza di sinergia tra gli attori pubblici e privati volta alla definizione di strategie di medio e lungo periodo</p> <p>Consolidamento di una logica di versante che privilegia il rotolamento a valle della popolazione e del sistema socioeconomico a discapito della sopravvivenza delle comunità delle aree interne</p> <p>Abbandono delle aree montane con conseguente collasso delle comunità e delle istituzioni rurali</p> <p>Progressiva urbanizzazione della fascia collinare e rischio di compromissione delle risorse ambientali e eccessivo consumo di suolo</p> <p>Distacco totale dalle aree montane da parte degli operatori economici e conseguente perdita di opportunità occupazionali e servizi al territorio e alla persona</p> <p>Abbandono dell'attività agricola, specie nelle aree montane, con conseguente disgregazione del sistema di presidio del territorio e aumento dei rischi idrogeologici</p> <p>Perdita definitiva del patrimonio storico e culturale</p> <p>Consolidamento di una logica pessimistica sul futuro e sul ruolo delle comunità rurali</p> <p>Alte emissioni di CO dovute alla combustione civile</p> <p>Potenziali effetti del cambiamento climatico sul sistema montano</p>	<p>Rivitalizzazione del sistema socio-economico attraverso interventi integrati su economia, società, ambiente</p> <p>Propulsione all'innovazione culturale, imprenditoriale e progettuale</p> <p>Promuovere presso gli attori politici e socioeconomici del territorio la consapevolezza d'essere parte di un sistema dotato di una propria specificità e capacità d'azione</p> <p>Stimolare l'assunzione di posizioni contrapposte alla logica della "ruralità sinonimo di marginalità", da intendersi invece come opportunità per comprendere i problemi del territorio, cercare soluzioni, superare i confini amministrativi dei luoghi, aggregare risorse, costruire coalizioni.</p> <p>Costruire le condizioni per attrarre nuovi insediamenti sia produttivi che residenziali e miglioramento delle condizioni di presidio del territorio</p> <p>Ricostruzione della memoria come risorsa importate per un nuovo corso di sviluppo</p>

Strategie e indicazioni di sostenibilità.

Il DdP di **Valverde**, illustra gli obiettivi e le azioni strategiche di sviluppo, e al di là del Rapporto Ambientale, prevede alcune azioni ambientali volte alla sostenibilità e che sono contenute nella relazione allegata al documento di piano.

L'Autorità competente per la VAS con **Decreto in data 29 gennaio 2013** ha espresso parere positivo sulla compatibilità ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di **Valverde** a condizione che si rispettino in fase attuativa le prescrizioni così come descritte nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale.

Di seguito una sintesi delle misure di mitigazione previste dal Rapporto Ambientale e recepite dal Documento di Piano. La prima parte illustra in linea generale le misure di mitigazione necessarie per l'attuazione del PGT, la seconda per ogni area di trasformazione e/o azione strategica, sviluppa specifiche considerazioni e suggerimenti affiancando nell'ultima colonna di destra le indicazioni e gli indirizzi tratti dalle schede degli ambiti del Documento di Piano e alle quali si rimanda per una più esaustiva trattazione.

Suggerimenti generali	
Risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'adozione di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero dell'acqua meteorica, etc.) per gli interventi che necessitano del rilascio della concessione edilizia o di denuncia di inizio attività per le nuove edificazioni così come per le ristrutturazioni. - Nel caso di previsione di nuove funzioni produttive si dovranno ottimizzare i cicli di produzione in modo da riusare l'acqua e da prevedere l'uso di acqua non potabile, per esempio da prima falda o da raccolta acque meteoriche. - La criticità maggiore delle acque superficiali che scorrono nel territorio della Comunità Montana è data dal numero elevato di scarichi provenienti dalle fosse Imhoff , dalle reti fognarie prive di trattamento e dalla mancanza di portata nei mesi estivi che non permette la diluizione degli inquinanti e favorisce il ristagno dei reflui. Nella realizzazione delle previsioni di piano e dei completamenti residenziali le reti fognarie e gli impianti di trattamento dovranno essere verificate rispetto al nuovo carico insediativi introdotto. Mettere a punto strategie per l'affinamento dello scarico delle fosse Imhoff con potenzialità inferiore ai 30 abitanti equivalenti affiancando a questo eventuale impianto di fitodepurazione. - Aree idrogeologicamente sensibili: occorre un'attenta valutazione preventiva delle opere nel sottosuolo. Particolare attenzione andrà dedicata alla realizzazione dei pali per le fondazioni profonde, per evitare di mettere in contatto e contaminare i differenti strati della falda.

<p>Suolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occorre limitare al massimo l'impermeabilizzazione del suolo, lasciando ampi spazi drenanti e utilizzando dove possibile pavimentazioni permeabili (autobloccanti forati, prato armato, tetti verdi ecc.). - L'impermeabilizzazione accompagnata da raccolta e trattamento di acque deve essere prevista in caso di possibilità di sversamenti di sostanze inquinanti e in presenza di grandi aree pavimentate di parcheggio o di manovra. - Le strade molto trafficate ed i piazzali adibiti a parcheggio, generano spesso inquinamento nei suoli limitrofi, sia per le emissioni depositate sugli stessi che per le acque di dilavamento del manto stradale. - Nelle progettazioni esecutive di nuovi parcheggi e/o spazi di sosta, vanno considerati alcuni principi legati in particolare alla rete di raccolta delle acque di prima pioggia, nonché ai materiali da usarsi nella costruzione. Misure locali di mitigazione possono essere ottenute con pavimentazioni drenanti, con la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia o da sversamenti accidentali. - La realizzazione degli ambiti di trasformazione in classe di fattibilità geologica 3, dovrà essere subordinata alle indicazioni dello studio geologico allegato al Piano, e comprendere supplementi di indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologico-tecnica dell'area, nonché studi tematici specifici idrogeologici, idraulici ed ambientali. - Per le aree idrogeologicamente sensibili occorre un'attenta valutazione preventiva delle opere nel sottosuolo. Particolare attenzione andrà dedicata alla realizzazione dei pali per le fondazioni profonde, ad evitare di mettere in contatto e contaminare i differenti strati della falda.
<p>Rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La previsione di nuove aree di trasformazione comporta un conseguente aumento di rifiuti, che deve essere considerato preventivamente al fine di massimizzare la raccolta differenziata (isole ecologiche, spazi dedicati condominiali, aree ecologiche industriali, ecc.). Adottare accorgimenti per aumentare la raccolta differenziata anche attraverso l'incentivazione della pratica dell'autocompostaggio e l'avvio di progetti di comunicazione mirati alla sensibilizzazione verso le tematiche della "gestione sostenibile" dei rifiuti, rivolti al mondo della scuola, ai cittadini, alle imprese
<p>Energie pulite</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attenzione alla qualità della progettazione con utilizzo di materiali e tecniche costruttive adeguate al contesto e di produzione locale - nei recuperi adeguato mantenimento dei caratteri originari degli edifici sia nelle caratteristiche volumetriche che formali - utilizzo di specie vegetali autoctone - incentivazioni volumetriche a chi sceglie di utilizzare sistemi impiantistici e/o costruttivi ad alto rendimento energetico sempre nel rispetto del paesaggio, al fine di contenere le emissioni clima-alteranti e inquinanti, e ridurre i costi delle famiglie per l'energia, promuovendone l'utilizzo nel rispetto delle peculiarità del territorio e dell'ambiente - incentivazioni volumetriche per interventi di riqualificazione - individuazione di aree o elementi di degrado ambientale, sociale, urbanistico o edilizio per poter definire un piano di priorità per gli interventi di recupero e riqualificazione da promuovere sul territorio - individuazione di eventuali edifici da sottoporre a vincolo/tutela - creazione di una check-list di criteri a cui i progetti devono attenersi di ausilio nella valutazione della compatibilità paesistica
<p>Mobilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attivare tavoli intercomprensoriali per l'incremento del trasporto pubblico

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

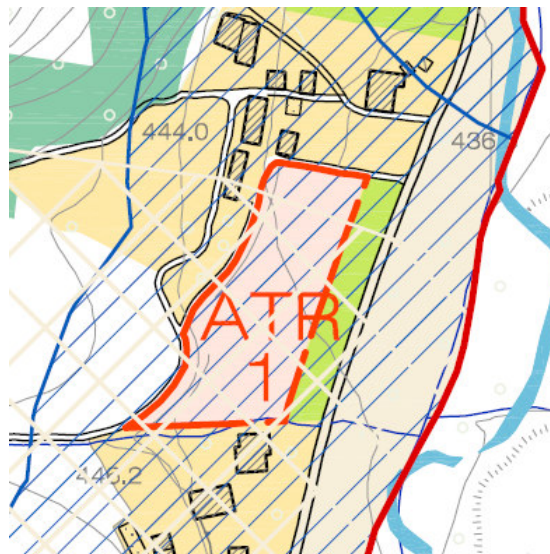
Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

<p>Paesaggio agrario e forestale / Rete Ecologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - assicurare il mantenimento delle siepi, caratteristica identitaria del paesaggio agrario dell'Oltrepò ed elemento di valore floro/faunistico - porre attenzione alla qualità ed all'inserimento nel paesaggio anche per gli edifici, strutture (es.capannoni) ed interventi agricoli, disciplinati da norme diverse e meno rigide di quelle urbanistiche e attribuire punteggi di premio per l'attenzione paesistica ed alla qualità degli interventi dei progetti nell'assegnazione dei finanziamenti - pianificare/progettare la dimensione degli appezzamenti perché si possa pianificare il paesaggio agrario ed a pascolo e dotandolo di centri gestionali adeguato - dare valore alla cultura della manutenzione ed al ruolo dell'agricoltore per il territorio
<p>Habitat naturali e seminaturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - assicurare il mantenimento delle zone umide per il loro valore in termini di biodiversità - regolamentare e controllare il transito dei mezzi fuoristrada nelle zone agricole e in montagna. - salvaguardia delle varietà floristiche ad alto valore per la biodiversità locale
<p>Turistico-Occupazionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - la combinazione di interventi edilizi di recupero e valorizzazione di edifici/comparti con la funzione turistico/ricettiva ossia con la creazione dell' "albergo diffuso", ospitalità diversificata e di alta qualità che, oltre ad attribuire un nuovo utilizzo-funzione al patrimonio esistente degradato senza alterarne i caratteri primari e l'identità storica e culturale, potrebbe contribuire allo sviluppo occupazionale in sito per evitare almeno parte del pendolarismo, dando risposta a forme di spopolamento e invecchiamento della popolazione. - da favorire attraverso progetti d'iniziativa pubblica e privata o convenzioni con altri operatori pubblici e privati; - interventi di riqualificazione, manutenzione e creazione di spazi pubblici, dei percorsi di interconnessione tra essi e dei luoghi di incontro nel rispetto dei caratteri urbanistici e dei materiali tradizionali puntando alla continuità e omogeneità d'immagine nelle strutture/arredi utilizzati e promuovendo la cultura del senso civico della cittadinanza per assicurare decoro e piacevolezza dei centri e delle frazioni con iniziative che inducano a rimuovere gli elementi di disordine e di degrado, a curare la pulizia degli spazi privati, a mantenere e ripristinare i caratteri originari delle facciate degli edifici, a integrare con il verde e le composizioni floreali gli spazi di pertinenza, le facciate e i balconi. In questo modo si eviterebbero immagini di degrado e incuria o situazioni di abbandono, da cui deriverebbe un impatto visuale negativo per uno sviluppo turistico. - la valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti con recupero degli aspetti degradati; in particolare del rapporto tra il territorio di Ruino e la diga del Tidone e il lago di Trebecco. - il potenziamento delle produzioni tipiche locali agroalimentari verso il legame tra attività produttiva e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, per elevare gli standard di qualità delle produzioni e aumentare il valore aggiunto dei prodotti tipici legati al territorio.
<p>Patrimonio edilizio ed urbanistico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - definire regole generali per il mantenimento dell'edificato storico ma soprattutto declinare in modo puntuale come intervenire sulle plani-volumetrie esistenti (in aumento/in riduzione – conservazione/innovazione): le sole esigenze funzionali non sono un criterio di scelta adeguato; un criterio potrebbe essere quello di riportare gli edifici alla loro volumetria storica. - mantenere le caratteristiche architettoniche tradizionali come valore di identità locale, comunque, non "museificazione", ma con un certo grado di "capacità interpretativa" e innovativa attuale. - difendere gli spazi pubblici ed i percorsi di interconnessione. - difendere le frazioni laddove hanno centri e luoghi di identità storico/tradizionali. - definire (in accordo con la Sovrintendenza) gli edifici da sottoporre a vincolo/tutela e

	<p>quali approcci debbano essere adottati nella riqualificazione (restauro conservativo/recupero integrale).</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare i centri e gli edifici storici dalle nuove infrastrutture. - “vincolare a verde” gli orti e le aree a verde privato, sia nei centri storici che nelle frazioni. - verificare le possibilità di attribuire al pubblico poteri/strumenti che prevengano interventi impropri o di scarsa qualità - difendere gli spazi pubblici ed i percorsi di interconnessione - assicurare la qualità degli elementi dell’arredo urbano e provvedere all’allestimento degli stessi laddove mancano (es. frazioni) - mantenere il carattere composito del paesaggio dell’Oltrepò (mescolanza di funzioni) e assicurare la convivenza dei diversi elementi (paesaggio agricolo, terreni frammentari, cascine, aree artigianali, residenziali, ...) - definire (in accordo con la Sovrintendenza) gli edifici da sottoporre a vincolo/tutela e quali approcci debbano essere adottati nella riqualificazione (restauro conservativo/recupero integrale) - progettare nel rispetto delle caratteristiche morfologiche fondamentali ma anche in modo innovativo per tecnologie e materiali - attrezzare le commissioni edilizie con strumenti adeguati al giudizio paesistico dei progetti di nuova edificazione e per le varianti degli strumenti di pianificazione esistenti - approfondire possibili strade per gestire la problematicità derivante dal fatto che la DIA consente al comune di intervenire solo nei primi 30 gg, non sempre una finestra di tempo sufficiente e congrua per i centri storici - assicurare una pianificazione non solo per zonizzazioni ma che promuova l’integrazione degli usi (artigianato, abitato, ...) stabilendo regole che assicurino la compatibilità della convivenza (es. per l’edificato artigianale: tetti, coppi, ... e eventuale mitigazione a verde) - procedere alla definizione di guide e abachi per l’arredo urbano (lampioni, marciapiedi, cartellonistica) - porre attenzione alle attività cantieristiche - porre attenzione alla qualità ed all’inserimento nel paesaggio anche per gli edifici, strutture (es. capannoni) ed interventi agricoli, disciplinati da norme diverse e meno rigide di quelle urbanistiche e attribuire punteggi di premio per l’attenzione paesistica ed alla qualità degli interventi dei progetti nell’assegnazione dei finanziamenti (es.: 2078, agricoltura ecosostenibile e agriturismo, ...) - oltre che alle caratteristiche “macro” degli edifici, porre attenzione a quelle “micro”: ringhiere, infissi, balconi, manufatti artigianali nonché elementi di pertinenza ed accessori - coinvolgere i privati in accordi per la gestione/manutenzione stabili - definire (in accordo con la Sovrintendenza) gli edifici da sottoporre a vincolo/tutela e quali approcci debbano essere adottati nella riqualificazione (restauro conservativo/recupero integrale) - promuovere la cultura della manutenzione - porre attenzione alla collaborazione stretta tra progettista e storico nelle attività di recupero, anche rispetto alle criticità spesso rappresentate dal rapporto con le belle arti e avendo attenzione alle trasformazioni comunque subite nel tempo dalle strutture - definire (in accordo con la Sovrintendenza) gli edifici da sottoporre a vincolo/tutela e quali approcci debbano essere adottati nella riqualificazione (restauro conservativo/recupero integrale) - recuperare e riqualificare i collegamenti tra i centri capoluogo e le frazioni - approfondire possibili strade per intervenire a “correggere” la presenza di elementi spuri di proprietà privata
--	---

Di seguito la tabella con le considerazioni, suggerimenti, indicazioni ed indirizzi specifici per le aree di trasformazione

Ambito di trasformazione ATR.1 – Località SABBIONI



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area privata, indicata, nel vigente P.R.G., in gran parte come zona residenziale, con aree di standard pubblico e parte a verde privato; attualmente è adibita ad area agricola coltivata di modesta rilevanza produttiva. L'accessibilità infrastrutturale è ottima in quanto si trova lungo la strada comunale di Sabbioni, in un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente, che il comune di Valverde indica come Tessuto Edilizio di Completamento.</p> <p>Gli obiettivi dell'area di trasformazione sono: 1) Trasformazione del suolo con finalità residenziale di completamento</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata dall'ATR1 è pari a 4.972 mq.</p> <p>Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 1.243,00 Altezza delle costruzioni massima H: m 6,00 Numero di piani massimo N: 2</p>
PEREQUAZIONE	<p>La perequazione, intesa come equa distribuzione dei diritti edificatori, viene definita quale perequazione diretta.</p> <p>I diritti edificatori da perequare devono essere reperiti mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ripartizione dei diritti edificatori tra tutti i proprietari insieme agli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione primaria e secondaria; 2) Attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale su tutta l'estensione del comparto <p>Spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e delle aree da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono: U1 - Uso Residenziale</p> <p>Altri usi ammessi: Superficie Utile massima per altri usi: 20% U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato U4/6 – pubblici esercizi U4/7 – uffici e studi professionali U4/9 – artigianato di servizio U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PARAMETRI INDICI	<p>L'edificazione potrà avvenire nel rispetto dei seguenti indici e parametri:</p> <p>Superficie Drenante Sd minima: 40% della Sf Piantumazione ad alto e medio fusto: 120 alberi/Ha Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Altezza delle costruzioni massima H: m 6,00 Numero di piani massimo N: 2</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Premesso che il comparto ricade nelle aree in cui è previsto il parere obbligatorio della commissione per il paesaggio (area ricompresa nella fascia di 150 metri da corsi d'acqua pubblici – Torrente Morione);</p> <p>2) Particolare attenzione deve essere posta all'adeguatezza delle architetture al contesto. Materiali, colori, tecniche costruttive devono seguire la tradizione locale in modo da contribuire alla continuità paesaggistica, a migliorare la qualità complessiva dei luoghi e a salvaguardare le componenti fruibili di carattere percettivo. Sono prescrittive le disposizioni di cui all'art. 44 - disposizioni sulla qualità edilizia - del Piano delle Regole.</p> <p>3) Lo studio dell'andamento del regime idraulico del torrente impone che la progettazione dei nuovi edifici preveda che gli stessi siano costruiti a quota superiore alla quota stradale comunale di m. 1,20 – 1,50 adeguandosi all'andamento altimetrico e morfologico del terrazzo naturale posto parallelo alla strada e separante la zona alta della frazione Sabbioni dalla zona soggetta a rischi di allagamento.</p> <p>4) Lungo i lati dell'area che confinano con <i>i tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> (PdR 01 – Normativa – capitolo 7) e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole. La realizzazione delle piantumazioni deve avvenire fin dalle prime fasi del cantiere congiuntamente alla creazione di un'efficace sistema di regimazione delle acque meteoriche.</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">URBANIZZAZIONE E STANDARD</p>	<p>L'Amministrazione Comunale riconosce specifici bonus urbanistici correlati a significativi miglioramenti della qualità ambientale e a interventi di riqualificazione paesaggistica acconsentendo l'implementazione della capacità edificatoria fino a un massimo del 15% della volumetria ammessa, in deroga al predefinito parametro di riferimento Uf, stabilito nel Piano delle Regole all'interno dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tessuto urbano consolidato residenziale ad alta densità – TRA - Tessuto urbano consolidato residenziale a bassa densità – TRB - Permesso di costruire convenzionato – PCC <p>Maggiori opportunità di carattere edificatorio è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale con la quale il proprietario dell'ambito interessato si impegna a realizzare significative opere di mitigazione ambientale e particolari soluzioni tipologiche a basso impatto paesaggistico, a salvaguardia delle visuali prospettiche dei lotti che interferiscono con gli assi viabilistici di maggiore percorrenza e/o di elevata qualità paesistica.</p> <p>Il Comune promuove azioni, strategie e normative idonee ad assicurare qualità ed efficienza energetica degli edifici. Sono attivate forme di incentivazione consistenti nella riduzione percentuale degli oneri di urbanizzazione, in relazione al miglioramento rispetto ai valori limite per il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e a interventi di edilizia bioclimatica.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">COMPENSAZIONE AMBIENTALE</p>	<p>Relativamente alle misure compensative si applica l'articolo 43 dell'ultima revisione della Legge Regionale n° 12/2005 <i>“gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell' 1,5% e un massimo del 5%, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità”</i>.</p> <p>Con specifico atto deliberativo l'Amministrazione istituirà una sorta di indennizzo per la modifica dell'ambiente, inteso come maggiorazione degli oneri di urbanizzazione da corrispondere nel caso di attuazione di Piani Attuativi che sottraggono consistenti superfici effettivamente adibite a uso agricolo nello stato di fatto dei luoghi; il maggior introito pervenuto nelle casse dei comuni dovrà essere destinato alla realizzazione di interventi di rilevanza ecologica e ambientale.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">PREVISIONI DI REALIZZAZIONE</p>	<p>Coerentemente con le previsioni e la valutazione di sostenibilità economica del Piano, l'avvio della fase di attuazione dell'area di trasformazione dovrebbe verificarsi entro 5 anni di validità del presente Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – ATR1

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito ATR1, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'area di trasformazione in questione si inserisce tra due nuclei di abitazioni pre-esistenti, a nord con il centro abitato di Sabbioni di sotto e sud con il centro abitato di Sabbioni di sopra.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a est confina con una fascia di verde privato e con strada comunale di Sabbioni e a ovest con la strada Comunale di Sabbioni

All'interno dell'ATR1, non si rileva la presenza di nessun edificio pre-esistente.

In sede di progettazione architettonica, porre particolare attenzione al contesto di riferimento, uso dei materiali, colori e tecniche costruttive tipiche dei luoghi.

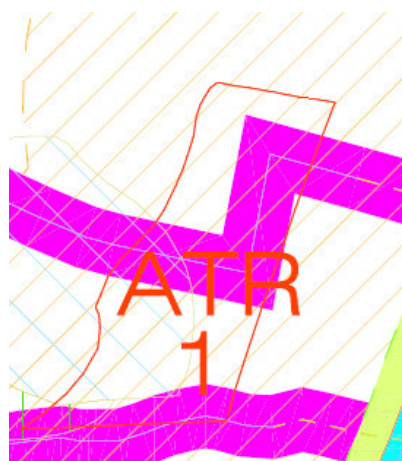
Al fine di mitigare l'impatto visivo dei nuovi edificati, in quanto lungo i lati dell'area che confinano con i tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, dovrà essere prevista un'idonea barriera vegetale (Piantumazione ad alto e medio fusto: 120 alberi/Ha).

L'area ricade per l'intera superficie nel CORSO D'ACQUA PUBBLICO DI INTERESSE PAESISTICO (RETICOLO IDRICO PRINCIPALE);

A riguardo, il Piano recepisce quanto previsto dalla normativa vigente prevedendo le dovute prescrizioni

L'area ricade nella FASCIA DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO MINORE;

A riguardo, il Piano recepisce quanto previsto dalla normativa vigente, richiamata in modo specifico nell'Individuazione del Reticolo Idrico Minore realizzata dall'Amministrazione Comunale.



VINCOLI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESISTICA

D.Lgs.vo 22 gennaio 2004, n°42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n°137"

CORSO D'ACQUA PUBBLICO DI INTERESSE PAESISTICO

In applicazione dell'art. 142 del D. Lgs.vo 22 gennaio 2004, n°42 - Ex art.1 della L.431/85

LIMITE FASCIA DI 150 METRI MISURATA A PARTIRE DALLE SPONDE DEI CORSI D'ACQUA PUBBLICI OVVERO DAL PIEDE DEGLI ARGINI E LORO ACCESSORI SOGGETTI A VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE

Per i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n°1775/33 (rifer. art. 142 comma 1 lettera c - del D. Lgs.vo 22 gennaio 2004, n°42 - EX art.1 vincolo lettera c - della L.431/85)

- Torrente Morclone
- Torrente Ardvestra
- Fosso Carrare (Fosso delle Camere)
- Fosso Calghera (Fosso di Calghera)
- Fosso d'Aranso Bragasso Mola (Fosso di Ranzo)
- Rio Torbida

FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO MINORE
PARI A 4,00 METRI MISURATI DAL CIGLIO DI SCARPATA SOMMITALE




Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area di trasformazione ATR1 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale senza provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica.

L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lati nord e sud).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli



L'area di trasformazione ATR1 non ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTC.P.

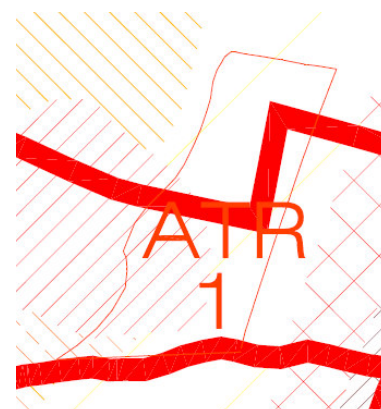
Viabilità

L'accesso all'area può avvenire da nord tramite la strada privata e a ovest tramite la strada comunale di Sabbioni.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area ATR1 ricade nella classe 2A nella parte nord e in classe 4D nella parte sud.

- la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007



CLASSE 2A

MORFOLOGIA

AREE SUB-PANEGGIANTI ASCRIVIBILI AI DEPOSITI ALLUVIONALI DI FONDOVALLE DEL TORRENTE MORCIONE; STABILI, NON INONDABILI E SITUATE A DISTANZA DI SICUREZZA DA ORLI DI SCARPATA DI EROSIONE FLUVALE.

ELEMENTI DI INFLUENZA

CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DISCRETE DEI TERRENI SUPERFICIALI.

AREE A MEDIO-BASSA VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE MEDIO-ALTA.

LOCALMENTE POTENZIALE INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.1, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

CLASSE 4D

MORFOLOGIA

AREE DI VERSANTE IN CUI SONO PRESENTI DISSESTI FRANOSI QUIESCENTI (FQ), COSÌ COME INDIVIDUATI NELLA TAVOLA N°6 "CARTA DEL DISSESTO UNIFICATO ALLA LEGENDA DEL P.A.I.". AD ESSE CORRISPONDONO LE NORME DELL'ART. 9 - COMMA 3, DELLE N.T.A. DEL P.A.I.

ELEMENTI DI INFLUENZA

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOTECNICHE DEL SUBSTRATO E DELLA COPERTURA ESTREMAMENTE VARIABILI.

IN GENERALE DIFFICILI CONDIZIONI DI DRENAGGIO SIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI CHE DI QUELLE SOTTERRANEE, POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON LE OPERE DI FONDAZIONE.

COLTRE DI ALTERAZIONE ELUVIO-COLLUVIALE GENERALMENTE IN CONDIZIONI DI SATURAZIONE, DOTATA DI SCADENTI CARATTERISTICHE GEOTECNICHE E SPESSORI ELEVATI.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.8, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano



Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico



Campitura	Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limiti di emissione		Valori limiti di immissione	
		Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)	Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)
	classe I: Aree particolarmente protette	45	40	50	40
	classe II: Aree prevalentemente residenziali	50	45	55	45
	classe III: Aree di tipo misto	55	50	60	50
	classe IV: Aree di intensa attività umana	60	55	65	55
	classe V: Aree prevalentemente industriali	65	60	70	60
	classe VI: Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

LEGENDA STRADE e CONFINI			
	Strada Campestre		Confini Boschi
	Strada Secondaria		Scarpata
	Strada Asfaltata		Confini Comunali

L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

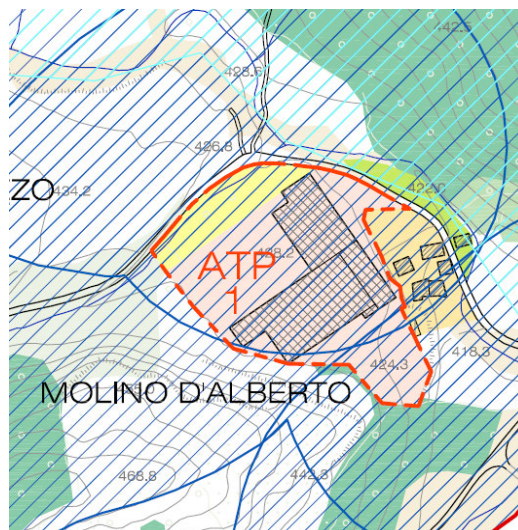
Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 2A e 4D
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II – Aree prevalentemente residenziali;
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

Ambito di trasformazione ATP1 – Località MOLINO D'ALBERTO



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area privata, indicata, nel vigente P.R.G., come area produttiva dismessa, in un vero e proprio stato di abbandono, con elevata accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la strada comunale di Molino d'Alberto e limitrofa all'abitato) e localizzata su un'area lontana dal tessuto urbanizzato esistente, che il comune di Valverde indica come Tessuto Edilizio di Completamento.</p> <p>Gli obiettivi dell'area di trasformazione sono:</p> <p>1) Trasformazione del comparto in produttivo. Sono ammesse anche destinazioni d'uso complementari quali terziario, commerciale, attrezzature per il tempo libero.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata dall'ATP1 è pari a 12.720,00 mq.</p> <p>Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,60 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 12.720,00 Altezza delle costruzioni massima H: m 10,00 Aree per servizi pubblici: 20% della Superficie Territoriale Sf Dotazione minima di servizi da recuperare: 100% = 4.240,00 mq</p>
PEREQUAZIONE	<p>La perequazione, intesa come equa distribuzione dei diritti edificatori, viene definita quale perequazione diretta.</p> <p>I diritti edificatori da perequare devono essere reperiti mediante:</p> <p>1) Ripartizione dei diritti edificatori tra tutti i proprietari insieme agli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione primaria e secondaria; 2) Attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale su tutta l'estensione del comparto</p> <p>Spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e delle aree da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture.</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">FUNZIONI AMMESSE</p>	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono: U3/1 – Artigianato produttivo e industria</p> <p>Altri usi ammessi: U3 – secondario U4 – terziario U5 – servizi U6 – mobilità e parcheggi</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">PARAMETRI INDICI</p>	<p>L'edificazione potrà avvenire nel rispetto dei seguenti indici e parametri:</p> <p>Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,60 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 12.720,00 Altezza delle costruzioni massima H: m 10,00 Aree per servizi pubblici: 20% della Superficie Territoriale Sf Dotazione minima di servizi da recuperare: 100% = 4.240,00 mq Superficie Drenante Sd minima: 20% della Sf Piantumazione ad alto o medio fusto: 30 alberi /Ha</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">PRESCRIZIONI</p>	<p>1) Sono ammessi edifici prefabbricati in cemento armato aventi struttura di copertura a doppia falda. Particolare attenzione dovrà essere prestata ai tamponamenti esterni che dovranno prevedere idonee finiture con intonaco tinteggiato al fine di salvaguardare le componenti fruibili di carattere percettivo del paesaggio.</p> <p>2) Lungo il perimetro del lotto si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di idonea fascia alberata di larghezza minima di 3 m dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativi. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole. La realizzazione delle piantumazioni deve avvenire fin dalle prime fasi del cantiere congiuntamente alla creazione di un'efficace sistema di regimazione delle acque meteoriche.</p> <p>3) Dovrà essere valutata attualmente la rete di raccolta delle acque di processo e relativo impianto di depurazione.</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">URBANIZZAZIONE E STANDARD</p>	<p>L'Amministrazione Comunale riconosce specifici bonus urbanistici correlati a significativi miglioramenti della qualità ambientale e a interventi di riqualificazione paesaggistica acconsentendo l'implementazione della capacità edificatoria fino a un massimo del 15% della volumetria ammessa, in deroga al predefinito parametro di riferimento Uf, stabilito nel Piano delle Regole all'interno dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tessuto urbano consolidato residenziale ad alta densità – TRA - Tessuto urbano consolidato residenziale a bassa densità – TRB - Permesso di costruire convenzionato – PCC <p>Maggiori opportunità di carattere edificatorio è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale con la quale il proprietario dell'ambito interessato si impegna a realizzare significative opere di mitigazione ambientale e particolari soluzioni tipologiche a basso impatto paesaggistico, a salvaguardia delle visuali prospettiche dei lotti che interferiscono con gli assi viabilistici di maggiore percorrenza e/o di elevata qualità paesistica.</p> <p>Il Comune promuove azioni, strategie e normative idonee ad assicurare qualità ed efficienza energetica degli edifici. Sono attivate forme di incentivazione consistenti nella riduzione percentuale degli oneri di urbanizzazione, in relazione al miglioramento rispetto ai valori limite per il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e a interventi di edilizia bioclimatica.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">COMPENSAZIONE AMBIENTALE</p>	<p>Relativamente alle misure compensative si applica l'articolo 43 dell'ultima revisione della Legge Regionale n° 12/2005 <i>“gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell' 1,5% e un massimo del 5%, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità”</i>.</p> <p>Con specifico atto deliberativo l'Amministrazione istituirà una sorta di indennizzo per la modifica dell'ambiente, inteso come maggiorazione degli oneri di urbanizzazione da corrispondere nel caso di attuazione di Piani Attuativi che sottraggono consistenti superfici effettivamente adibite a uso agricolo nello stato di fatto dei luoghi; il maggior introito pervenuto nelle casse dei comuni dovrà essere destinato alla realizzazione di interventi di rilevanza ecologica e ambientale.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">PREVISIONI DI REALIZZAZIONE</p>	<p>Coerentemente con le previsioni e la valutazione di sostenibilità economica del Piano, l'avvio della fase di attuazione dell'area di trasformazione dovrebbe verificarsi entro 5 anni di validità del presente Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – ATP1

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito ATP1, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'area di trasformazione in questione si inserisce in un piccolo nucleo di abitazioni pre-esistenti, a est.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a nord, ad est ed a ovest confina con strada comunale di Sabbioni mentre a sud con terreni agricoli.

All'interno dell'ATP1, si rileva la presenza di un'Ex Fornace, ora dimessa.

In sede di progettazione architettonica, porre particolare attenzione al contesto di riferimento, uso dei materiali, colori e tecniche costruttive tipiche dei luoghi.

Al fine di mitigare l'impatto visivo dei nuovi edificati, in quanto lungo i lati dell'area che confinano con i tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, dovrà essere prevista un'idonea barriera vegetale (Piantumazione ad alto e medio fusto: 30 alberi/Ha).

L'area ricade per l'intera superficie nel CORSO D'ACQUA PUBBLICO DI INTERESSE PAESISTICO (RETICOLO IDRICO PRINCIPALE);

A riguardo, il Piano recepisce quanto previsto dalla normativa vigente prevedendo le dovute prescrizioni

L'area ricade nella FASCIA DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO MINORE;

A riguardo, il Piano recepisce quanto previsto dalla normativa vigente, richiamata in modo specifico nell'Individuazione del Reticolo Idrico Minore realizzata dall'Amministrazione Comunale.






Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area di trasformazione ATP1 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale senza provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica.

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli



L'area di trasformazione ATP1 non ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP.

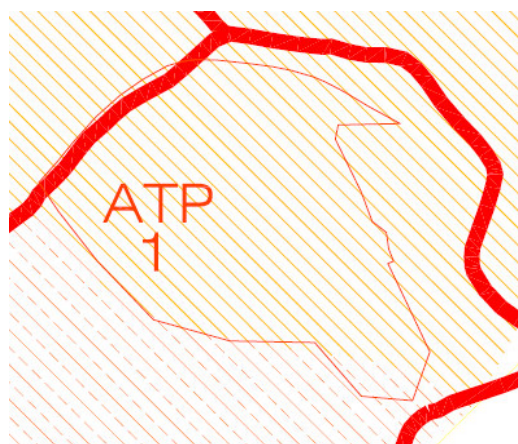
Viabilità

L'accesso all'area può avvenire da nord e da ovest tramite la strada comunale di Sabbioni.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area ATP1 ricade nella classe 3A per gran parte dell'area ed una sola piccola porzione a sud ricade nella classe 3C

- la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

CLASSE 3A

MORFOLOGIA



AREE DI DORSALE COLLINARE E DI CRESTA RESISTENTE; VERSANTI LITOLOGICAMENTE E STRUTTURALMENTE RESISTENTI CON ACCLIVITÀ MEDIAMENTE COMPRESA TRA 20° - 30°, COMPLESSIVAMENTE STABILI E NON INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, MODELLATI ALL'INTERNO DI DEPOSITI MARINI ASCRIVIBILI ALLE SEGUENTI FORMAZIONI: ARENARIE DI BISMANTOVA, ARENARIE DI RANZANO, FLYSCH DI MONTE CASSIO, COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DI SPESSORE VARIABILE.

ELEMENTI DI INFLUENZA

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA MEDIO - ALTA, CON GRADO DI PROTEZIONE DELLA PRIMA FALDA MEDIO - BASSO NEI CONFRONTI DI POTENZIALI AGENTI INQUINANTI LIQUIDI O (DROVE)COLATI, POTENZIALE INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

CLASSE 3C

MORFOLOGIA



1. AREE IN CUI SONO PRESENTI DISSESTI FRANOSI STABILIZZATI (FS).
2. AREE DI EX CAVA, IN CUI LA CESSAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREGRESSE HA DETERMINATO / POTREBBE DETERMINARE SITUAZIONI DI ABBANDONO E/O DEGRADO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

ELEMENTI DI INFLUENZA

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOTECNICHE DEL SUBSTRATO E DELLA COPERTURA ESTREMAMENTE VARIABILI, IN GENERALE DIFFICILI CONDIZIONI DI DRENAGGIO SIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI CHE DI QUELLE SOTTERRANEE, POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON LE OPERE DI FONDAZIONE, COLTRE DI ALTERAZIONE ELUVIO-COLLUVIALE GENERALMENTE IN CONDIZIONI DI SATURAZIONE, DOTATA DI SCADENTI CARATTERISTICHE GEOTECNICHE E SPESSORI ELEVATI.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.4, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico



Campitura	Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limiti di emissione		Valori limiti di immissione	
		Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)	Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)
	classe I: Aree particolarmente protette	45	40	50	40
	classe II: Aree prevalentemente residenziali	50	45	55	45
	classe III: Aree di tipo misto	55	50	60	50
	classe IV: Aree di intensa attività umana	60	55	65	55
	classe V: Aree prevalentemente Industriali	65	60	70	60
	classe VI: Aree esclusivamente Industriali	65	65	70	70

LEGENDA STRADE e CONFINI			
	Strada Campestre		Confini Boschivi
	Strada Secondaria		Scarpata
	Strada Asfaltata		Confini Comunali

L'area si colloca in classe IV "Aree di intensa attività umana".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3A e 3C.
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe IV – "Aree di intensa attività umana".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

INTERVENTO EDILIZIO CONVENZIONATO

(Ambiti di espansione del precedente PRG riconfermato nel PGT)

PCC1 – Località CALGHERA SUPERIORE



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – CA (art. 31 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibito ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la Strada Comunale di Calghera superiore) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a: PCC1 1.861 mq; Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 465,25</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia);</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Prescrizioni di carattere mitigativo: lungo i lati dell'area che confinano con i <i>tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> – capitolo 7 e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC1

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC1, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC1 si trova in località Calghera Superiore.

L'area non ricade in nessun vincolo.

La superficie è condotta a prato pascolo.

L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a sud.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a ovest confina con la strada Comunale di Calghera Superiore.




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC1 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato nord).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

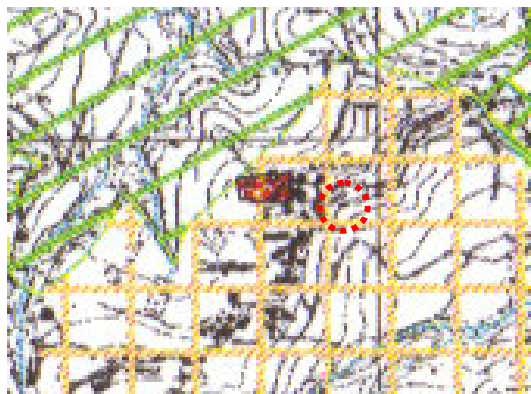
ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC1 si sovrappone per l'intera superficie (1.861 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizione sopra elencate.



L'area PCC1 ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI



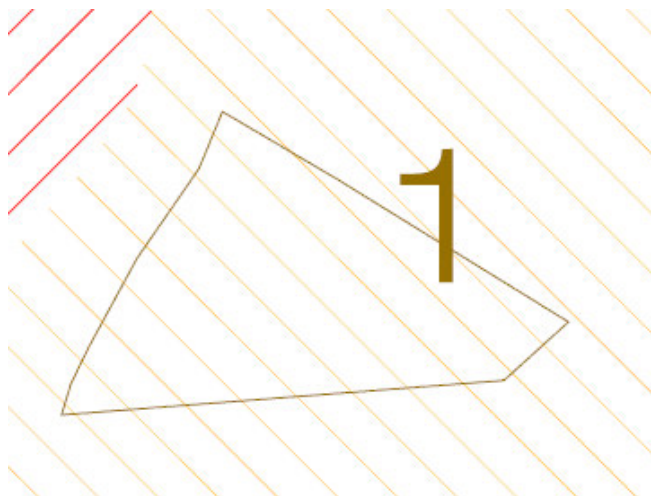
AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI

Viabilità

L'accesso all'area è possibile da ovest della strada Comunale di Calghera Superiore.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC1 ricade nella classe 3A - la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



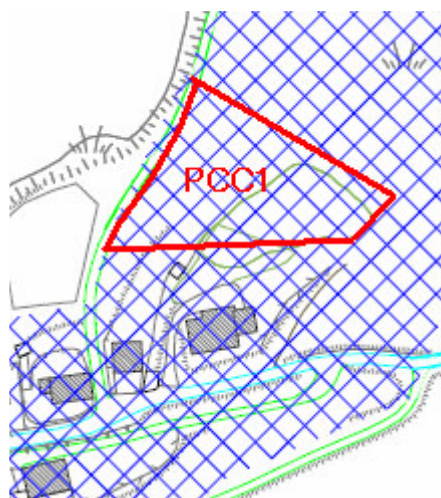
**CLASSE 3A
MORFOLOGIA**



AREE DI DORSALE COLLINARE E DI CRESTA RESISTENTE; VERSANTI LITOLOGICAMENTE E STRUTTURALMENTE RESISTENTI CON ACCLIMITÀ MEDIAMENTE COMPRESA TRA 20° - 30°, COMPLESSIVAMENTE STABILI E NON INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, MODELLATI ALL'INTERNO DI DEPOSITI MARINI ASCRIVIBILI ALLE SEGUENTI FORMAZIONI: ARENARIE DI BISMANTOVA, ARENARIE DI RANZANO, FLYSCH DI MONTE CASSIO. COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DI SPESSORE VARIABILE.
ELEMENTI DI INFLUENZA
VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA MEDIO - ALTA, CON GRADO DI PROTEZIONE DELLA PRIMA FALDA MEDIO - BASSO NEI CONFRONTI DI POTENZIALI AGENTI INQUINANTI LIQUIDI O DROVECOLATI, POTENZIALE INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI.
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico



Campitura	Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limiti di emissione		Valori limiti di immissione	
		Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)	Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)
	classe I: Aree particolarmente protette	45	40	50	40
	classe II: Aree prevalentemente residenziali	50	45	55	45
	classe III: Aree di tipo misto	55	50	60	50
	classe IV: Aree di intensa attività umana	60	55	65	55
	classe V: Aree prevalentemente Industriali	65	60	70	60
	classe VI: Aree esclusivamente Industriali	65	65	70	70

LEGENDA STRADE e CONFINI	
	Strada Campestre
	Strada Secondaria
	Strada Asfaltata
	Confini Boschivi
	Scarpata
	Confini Comunali

L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

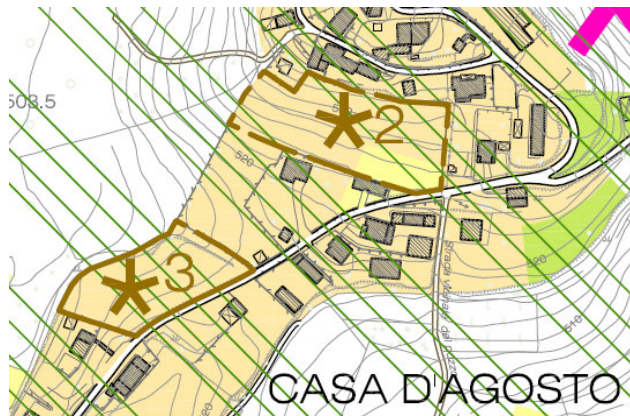
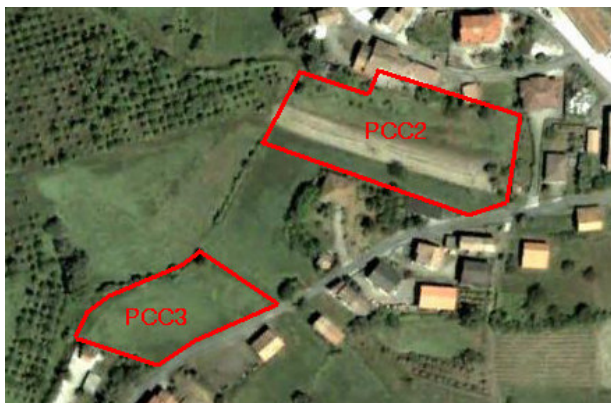
Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3A
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC2 e PCC3 – Località CASA D'AGOSTO



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e in Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici – CN (art. 30 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibito ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la Strada Comunale di Casa d'Agosto) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -PCC 1 4.406 mq di cui: Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 1.101,50 - PCC 2 3.034 mq di cui: Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 758,50 <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi); 2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio; 3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale; 4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia); 5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico. 6) Risulta vincolante la realizzazione e la localizzazione del parcheggio pubblico adiacente al fabbricato di proprietà comunale (area PCC2); 7) Non possono essere previste discariche o luoghi di deposito per materiali dimessi; 8) Possono essere autorizzate modeste escavazioni in relazione a specifiche esigenze di bonifica agricola (con esclusione quindi delle aree già adibite a colture specializzate), nel rispetto degli elementi di particolare interesse ambientale quali orti, scarpate morfologiche ecc...; 9) devono essere salvaguardati e recuperati (compatibilmente con lo stato di conservazione) tutti gli elementi di interesse storico testimoniale quale: vecchi mulini, presidi agricoli, canali di derivazione, muri di difesa e altri manufatti legati allo sfruttamento e governo del corpo idrico.

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC2 e PCC3

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC2 e PCC3, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

Gli Ambiti PCC2 e PCC3 si trova in località Casa d'Agosto.

Le aree non ricadono in nessun vincolo.

Le superfici sono condotte a prato pascolo.

Le aree in questione si inseriscono tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a sud.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a est confina con la strada Comunale di Casa d'Agosto.




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC2 e PCC3 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale senza provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato nord).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

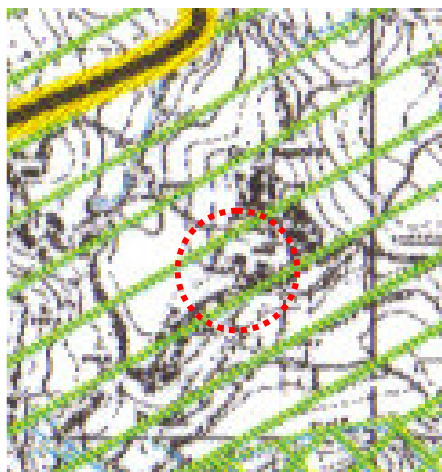
ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

Le aree PCC2 e PCC3 si sovrappongono per l'intera superficie ($4.406+3.034=7.440$ mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizione sopra elencate.



L'area PCC2 e PCC3 ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI



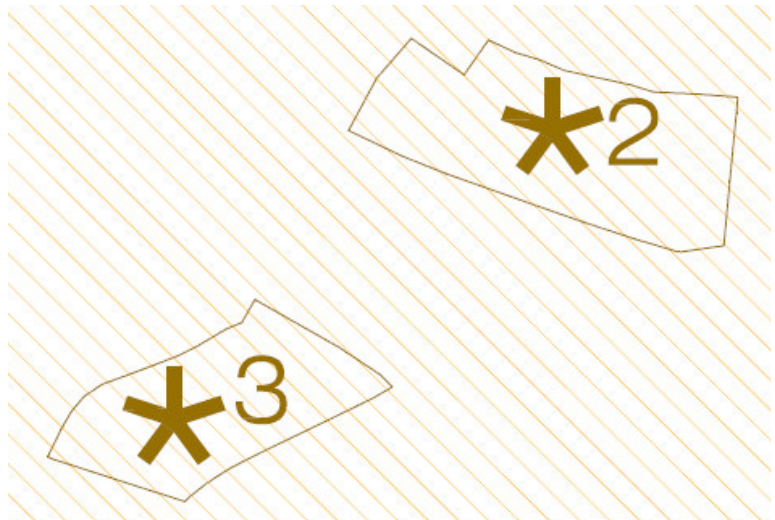
AREE DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI

Viabilità

L'accesso all'area è possibile da ovest della strada Comunale di Casa d'Agosto.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC2 e PCC3 ricade nella classe 3A - la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3A
MORFOLOGIA
 AREE DI DORSALE COLLINARE E DI CRESTA RESISTENTE; VERSANTI LITOLOGICAMENTE E STRUTTURALMENTE RESISTENTI CON ACCLIVITÀ MEDIAMENTE COMPRESA TRA 20° - 30°, COMPLESSIVAMENTE STABILI E NON INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, MODELLATI ALL'INTERNO DI DEPOSITI MARINI ASCRIVIBILI ALLE SEGUENTI FORMAZIONI: ARENARIE DI BISMANTOVA, ARENARIE DI RANZANO, FLYSCH DI MONTE CASSIO. COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DI SPESSORE VARIABILE.
ELEMENTI DI INFLUENZA
 VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA MEDIO - ALTA, CON GRADO DI PROTEZIONE DELLA PRIMA FALDA MEDIO - BASSO NEI CONFRONTI DI POTENZIALI AGENTI INQUINANTI LIQUIDI O DROVECOLATI, POTENZIALE INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI.
 Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico



Campitura	Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limiti di emissione		Valori limiti di immissione	
		Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)	Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)
	classe I: Aree particolarmente protette	45	40	50	40
	classe II: Aree prevalentemente residenziali	50	45	55	45
	classe III: Aree di tipo misto	55	50	60	50
	classe IV: Aree di intensa attività umana	60	55	65	55
	classe V: Aree prevalentemente industriali	65	60	70	60
	classe VI: Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

LEGENDA STRADE e CONFINI			
	Strada Campestre		Confini Boschivi
	Strada Secondaria		Scarpata
	Strada Asfaltata		Confini Comunali

L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

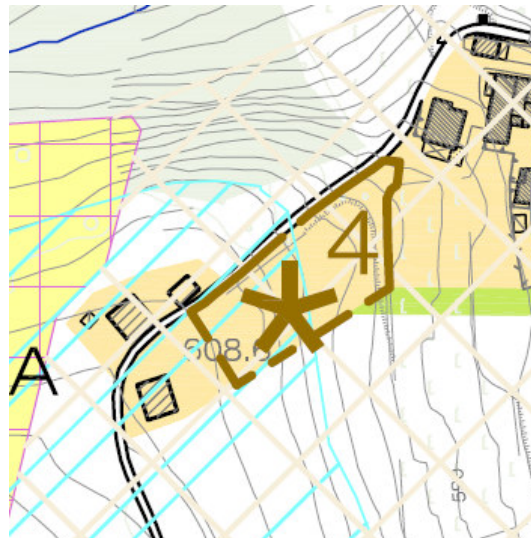
Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3A
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC4 – Località CASA SOPRA/MONTICELLI



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – CA (art. 31 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibito ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la Strada Comunale di Mombelli) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a: PCC4 2.073 mq; Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 518,25</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi); 2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio; 3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale; 4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia); 5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico. 6) Prescrizioni di carattere mitigativo: lungo i lati dell'area che confinano con i <i>tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> – capitolo 7 e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole.

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC4

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC4, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC4 si trova in località Casa Sopra/Monticelli

L'area non ricade in nessun vincolo.

La superficie è condotta a prato pascolo.

L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a est.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a nord confina con la strada Comunale di Monticelli




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC4 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato est).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC4 si sovrappone per l'intera superficie (2.073 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizioni sopra elencate.



L'area PCC4 ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI



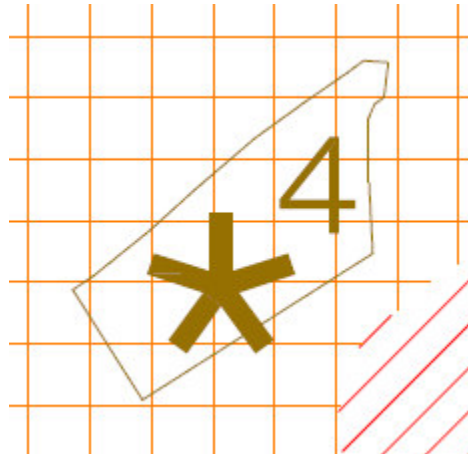
AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI

Viabilità

L'accesso all'area è possibile da ovest della strada Comunale di Casa Sopra/Monticelli

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC4 ricade nella classe 3B - la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B
MORFOLOGIA
 VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE, ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO.
ELEMENTI DI INFLUENZA
 POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI, POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRI A DISCRETE, COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO, SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE, VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.
 Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.3, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico



Campitura	Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limiti di emissione		Valori limiti di immissione	
		Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)	Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)
	classe I: Aree particolarmente protette	45	40	50	40
	classe II: Aree prevalentemente residenziali	50	45	55	45
	classe III: Aree di tipo misto	55	50	60	50
	classe IV: Aree di intensa attività umana	60	55	65	55
	classe V: Aree prevalentemente industriali	65	60	70	60
	classe VI: Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

LEGENDA STRADE e CONFINI			
	Strada Campestre		Confini Boschivi
	Strada Secondaria		Scarpata
	Strada Asfaltata		Confini Comunali

L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3B
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC5 – Località MONTICELLI



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – CA (art. 31 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibito ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale sulla quale insiste un piccolo fabbricato (si trova lungo la Strada Provinciale n° 7) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a: PCC5 1.816 mq; Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 454</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia);</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Prescrizioni di carattere mitigativo: lungo i lati dell'area che confinano con i <i>tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> – capitolo 7 e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC5

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC5, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC5 si trova in località Monticelli

L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a nord/ovest.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a ovest confina con la Strada Provinciale n° 7.




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC5 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale senza provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (nord/ovest).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC5 si sovrappone per l'intera superficie (1.861 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizioni sopra elencate.



L'area PCC5 ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI



AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI

Viabilità

L'accesso all'area è possibile da ovest della Strada Provinciale n° 7; l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP7.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC5 ricade nella classe 3C - la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3C
MORFOLOGIA

1. AREE IN CUI SONO PRESENTI DISSESTI FRANOSI STABILIZZATI (FS).
 2. AREE DI EX CAVA, IN CUI LA CESSAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREGRESSE HA DETERMINATO / POTREBBE DETERMINARE SITUAZIONI DI ABBANDONO E/O DEGRADO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
- ELEMENTI DI INFLUENZA**



CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOTECNICHE DEL SUBSTRATO E DELLA COPERTURA ESTREMAMENTE VARIABILI.
IN GENERALE DIFFICILI CONDIZIONI DI DRENAGGIO SIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI CHE DI QUELLE SOTTERRANEE, POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON LE OPERE DI FONDAZIONE, COLTRE DI ALTERAZIONE ELUVIO-COLLUVIALE GENERALMENTE IN CONDIZIONI DI SATURAZIONE, DOTATA DI SCADENTI CARATTERISTICHE GEOTECNICHE E SPESSORI ELEVATI.
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.4. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico



Campitura	Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limiti di emissione		Valori limiti di immissione	
		Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)	Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)
	classe I: Aree particolarmente protette	45	40	50	40
	classe II: Aree prevalentemente residenziali	50	45	55	45
	classe III: Aree di tipo misto	55	50	60	50
	classe IV: Aree di intensa attività umana	60	55	65	55
	classe V: Aree prevalentemente industriali	65	60	70	60
	classe VI: Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

LEGENDA STRADE e CONFINI			
	Strada Campestre		Confini Boschivi
	Strada Secondaria		Scarpata
	Strada Asfaltata		Confini Comunali

L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

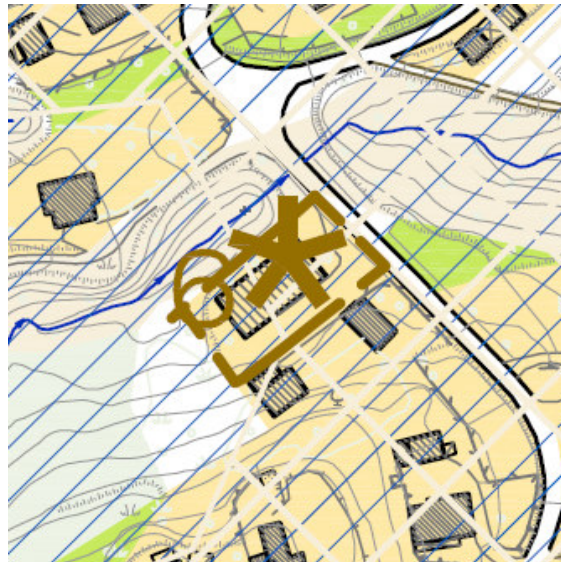
Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3C
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC6 – Località MONTICELLI



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – CA (art. 31 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibito ad area sulla quale insiste un fabbricato di media dimensione (si trova lungo la Strada Provinciale n° 7) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a: PCC6 1.140 mq; Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 285</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia);</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Prescrizioni di carattere mitigativo: lungo i lati dell'area che confinano con i <i>tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> – capitolo 7 e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC6

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC6, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC6 si trova in località Monticelli

L'area ricade per l'intera superficie nel CORSO D'ACQUA PUBBLICO DI INTERESSE PAESISTICO (RETICOLO IDRICO PRINCIPALE);

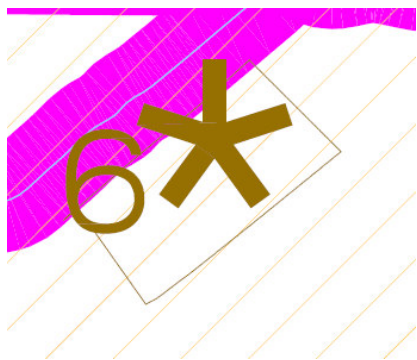
A riguardo, il Piano recepisce quanto previsto dalla normativa vigente prevedendo le dovute prescrizioni

L'area ricade nella FASCIA DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO MINORE;

A riguardo, il Piano recepisce quanto previsto dalla normativa vigente, richiamata in modo specifico nell'Individuazione del Reticolo Idrico Minore realizzata dall'Amministrazione Comunale.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007



VINCOLI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESISTICA

D.Lgs.vo 22 gennaio 2004, n°42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n°137"



CORSO D'ACQUA PUBBLICO DI INTERESSE PAESISTICO

In applicazione dell'art. 142 del D. Lgs.vo 22 gennaio 2004, n°42 - Ex art.1 della L.431/85

LIMITE FASCIA DI 150 METRI MISURATA A PARTIRE DALLE SPONDE DEI CORSI D'ACQUA PUBBLICI OVVERO DAL PIEDE DEGLI ARGINI E LORO ACCESSORI SOGGETTI A VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE

Per i corsi d'acqua (scritti) negli elenchi di cui al T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n°1775/33 (rifer. art. 142 comma 1 lettera c - del D. Lgs.vo 22 gennaio 2004, n°42 - EX art.1 vincolo lettera c - della L.431/85)

- Torrente Morclone
- Torrente Ardlvestra
- Fosso Carrare (Fosso delle Carrere)
- Fosso Calghera (Fosso di Calghera)
- Fosso d'Aranso Bragasso Mola (Fosso di Ranzo)
- Rio Torbida



FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO MINORE
PARI A 4,00 METRI MISURATI DAL CIGLIO DI SCARPATA SOMMITALE




L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a sud.
In particolare, come si osserva dall'immagine, a est confina con la Strada Provinciale n° 7.
Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC6 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale senza provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato sud).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC6 si sovrappone per l'intera superficie (1.140 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizione sopra elencate.



L'area PCC6 ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI



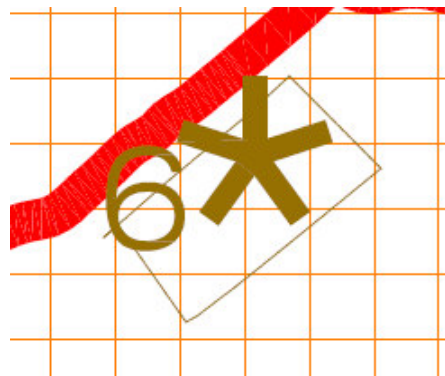
AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI

Viabilità

L'accesso all'area è possibile da est della Strada Provinciale n° 7; l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP7.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC6 ricade nella classe 3B - la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE. ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO.

ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI, POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRIS A DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO.

SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

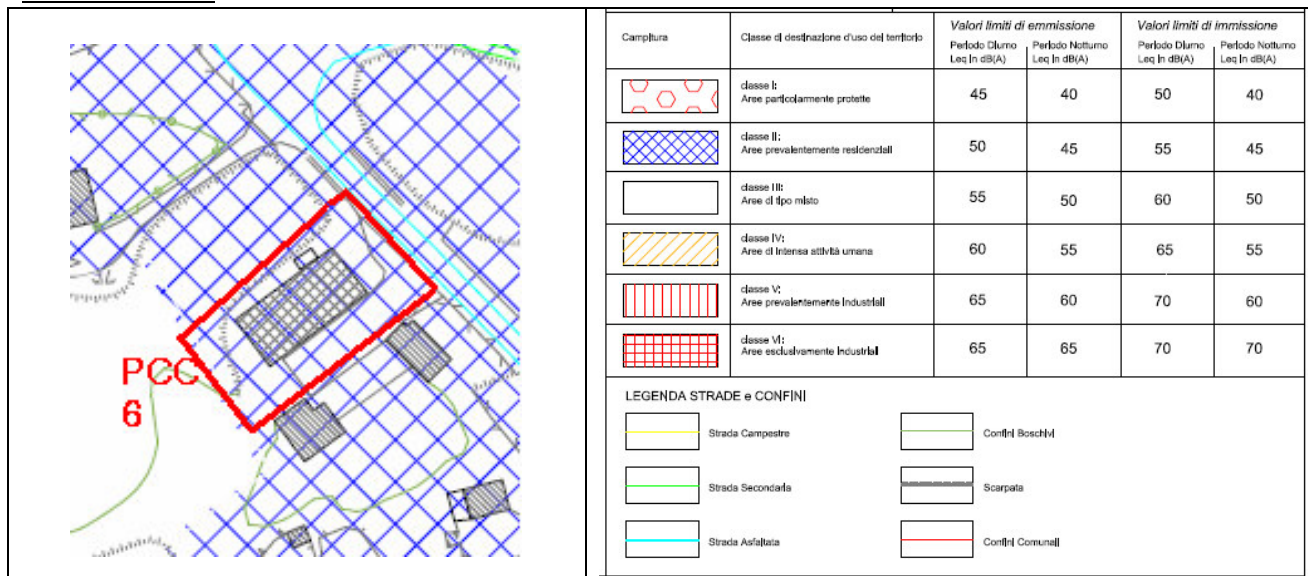
VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.3. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano



Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico



L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3B
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC7 – PCC8 – PCC9 – Località MOMBELLI



<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">OBIETTIVI PRELIMINARI</p>	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – CA (art. 31 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente sono adibiti ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la Strada Comunale di Mombelli) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">DATI QUANTITATIVI</p>	<p>La superficie complessiva interessata è pari a: PCC7 4.767 mq: Superficie utile massima Su: mq 1.191,75 PCC8 1.580 mq: Superficie utile massima Su: mq 395 PCC9 2.280 mq: Superficie utile massima Su: mq 570 Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">FUNZIONI AMMESSE</p>	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> U1 - Uso Residenziale U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita U4/6 – pubblici esercizi U4/7 – uffici e studi professionali U4/9 – artigianato di servizio U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati U7/1 – attrezzature ricettive

PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia);</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Prescrizioni di carattere mitigativo: lungo i lati dell'area che confinano con i <i>tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> – capitolo 7 e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole.</p>
--------------	--

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC7 – PCC8 – PCC9

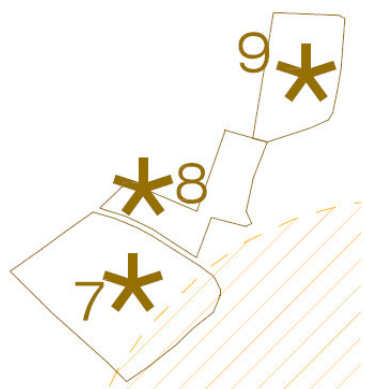
Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC7 – PCC8 – PCC9, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC7- PCC8 – PCC9 si trova in località Mombelli

L'area ricade per l'intera superficie nel CORSO D'ACQUA PUBBLICO DI INTERESSE PAESISTICO (RETICOLO IDRICO PRINCIPALE) per una superficie pari a 985 mq; mentre la restante non ricade in nessun vincolo.

A riguardo, il Piano recepisce quanto previsto dalla normativa vigente prevedendo le dovute prescrizioni



VINCOLI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESISTICA

D. Lgs. vo 22 gennaio 2004, n°42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n°137"

CORSO D'ACQUA PUBBLICO DI INTERESSE PAESISTICO

In applicazione dell'art. 142 del D. Lgs. vo 22 gennaio 2004, n°42 - Ex art.1 della L.431/85

LIMITE FASCIA DI 150 METRI MISURATA A PARTIRE DALLE SPONDE DEI CORSI D'ACQUA PUBBLICI OVVERO DAL PIEDE DEGLI ARGINI E LORO ACCESSORI SOGGETTI A VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE

Per i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n°1775/33 (rifer. art. 142 comma 1 lettera c - del D. Lgs. vo 22 gennaio 2004, n°42 - EX art.1 vincolo lettera c - della L.431/85)

- Torrente Morclone
- Torrente Ardivestra
- Fosso Carrare (Fosso delle Carrere)
- Fosso Calghera (Fosso di Calghera)
- Fosso d'Aranso Bragasso Mola (Fosso di Ranzo)
- Rio Torbida

L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a est

In particolare, come si osserva dall'immagine, l'area PCC7 confina a nord ed a est con la strada comunale di Mombelli; l'area PCC8 confina a sud con la strada comunale di Mombelli; l'area PCC9 confina a est con una strada privata.




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC7 – PCC8 – PCC9 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato est).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC7 – PCC8 – PCC9 si sovrappone per l'intera superficie (8.627 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizione sopra elencate.



AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI

L'area PCC7, PCC8 e PCC9 ricadono all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE
ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI
CONNOTATIVI

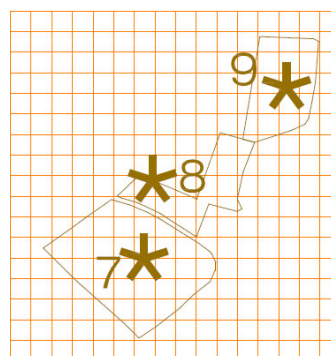
Viabilità

L'accesso all'area PCC7 è possibile da nord e da est della strada comunale di Mombelli; per l'area PCC8 è possibile da sud sempre della strada comunale di Mombelli; per l'area PCC9 è possibile da est da una strada privata.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC7 – PCC8 – PCC9 ricade nella classe 3B

- la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B
MORFOLOGIA
 VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE, ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO.
ELEMENTI DI INFLUENZA
 POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO-COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRIS A DISCRETE.
 COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO-ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO, SUBSTRATO MARNOSO-ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI, LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.
 VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.
 Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.3, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico

Campitura	Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limiti di emissione		Valori limiti di immissione	
		Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)	Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)
	classe I: Aree particolarmente protette	45	40	50	40
	classe II: Aree prevalentemente residenziali	50	45	55	45
	classe III: Aree di tipo misto	55	50	60	50
	classe IV: Aree di intensa attività umana	60	55	65	55
	classe V: Aree prevalentemente Industriali	65	60	70	60
	classe VI: Aree esclusivamente Industriali	65	65	70	70

LEGENDA STRADE e CONFINI

	Strada Campestre		Confini Boschivi
	Strada Secondaria		Scarpata
	Strada Asfaltata		Confini Comunali

L'area si colloca prevalentemente in classe II "Aree prevalentemente residenziali" e in minima parte in classe III "Aree di tipo misto".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

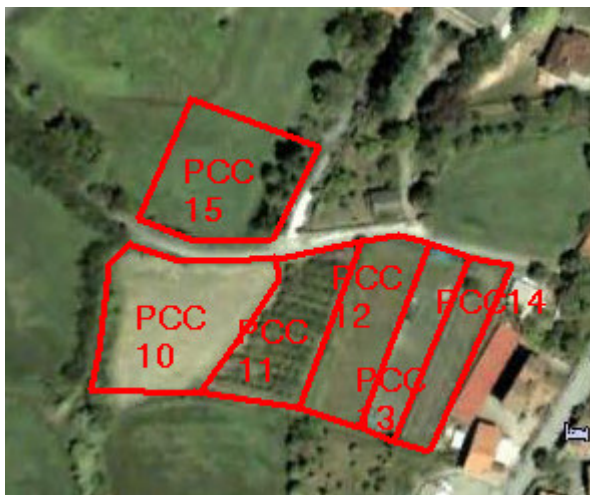
Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3B
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali"
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC10 – PCC11 – PCC12 – PCC13 – PCC14 – PCC15 - Località MOMBELLI



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – CA (art. 31 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente sono adibiti ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la Strada Comunale di Casa Zanolo) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a:</p> <p>PCC10 2.020 mq: Superficie utile massima Su: mq 505 PCC11 1.714 mq: Superficie utile massima Su: mq 428,50 PCC12 1.199 mq: Superficie utile massima Su: mq 299,75 PCC13 1.090 mq: Superficie utile massima Su: mq 272,50 PCC14 737 mq: Superficie utile massima Su: mq 184,25 PCC15 1.218 mq: Superficie utile massima Su: mq 304,50</p> <p>Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia);</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Prescrizioni di carattere mitigativo: lungo i lati dell'area che confinano con i <i>tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> – capitolo 7 e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC10– PCC11 – PCC12 – PCC13 – PCC14 – PCC15

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC10 – PCC11 – PCC12 – PCC13 – PCC14 – PCC15, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC10 – PCC11 – PCC12 – PCC13 – PCC14 – PCC15 si trova in località Mombelli

Le aree non ricadono in nessun vincolo.

L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a est

In particolare, come si osserva dall'immagine, l'area PCC10 – PCC11 – PCC12 – PCC13 – PCC14 confina a nord con la strada comunale di Casa Zanolo; mentre l'area PCC14 confina a sud con la strada comunale di Casa Zanolo.




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC10 – PCC11– PCC12 – PCC13 – PCC14 – PCC15 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato nord, est, sud ed ovest).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC10 – PCC11 – PCC12 – PCC13 – PCC14 – PCC15 si sovrappone per l'intera superficie (7.978 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizione sopra elencate.



L'area PCC10, PCC11, PCC12, PCC13, PCC14 e PCC15 ricadono all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI



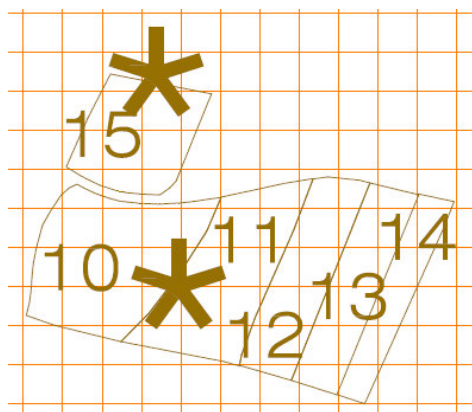
AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI

Viabilità

L'accesso all'area PCC10 – PCC11 – PCC12 – PCC13 – PCC14 è possibile da nord con la strada comunale di Casa Zanolo; mentre l'accesso all'area PCC15 è possibile da sud con la strada comunale di Casa Zanolo.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC10 – PCC11 – PCC12 – PCC13 – PCC14 – PCC15 ricade nella classe 3B
 - la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE, ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO.

ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI, POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELLUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRI A DISCRETE.

COPERTURA ELLUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO.

SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

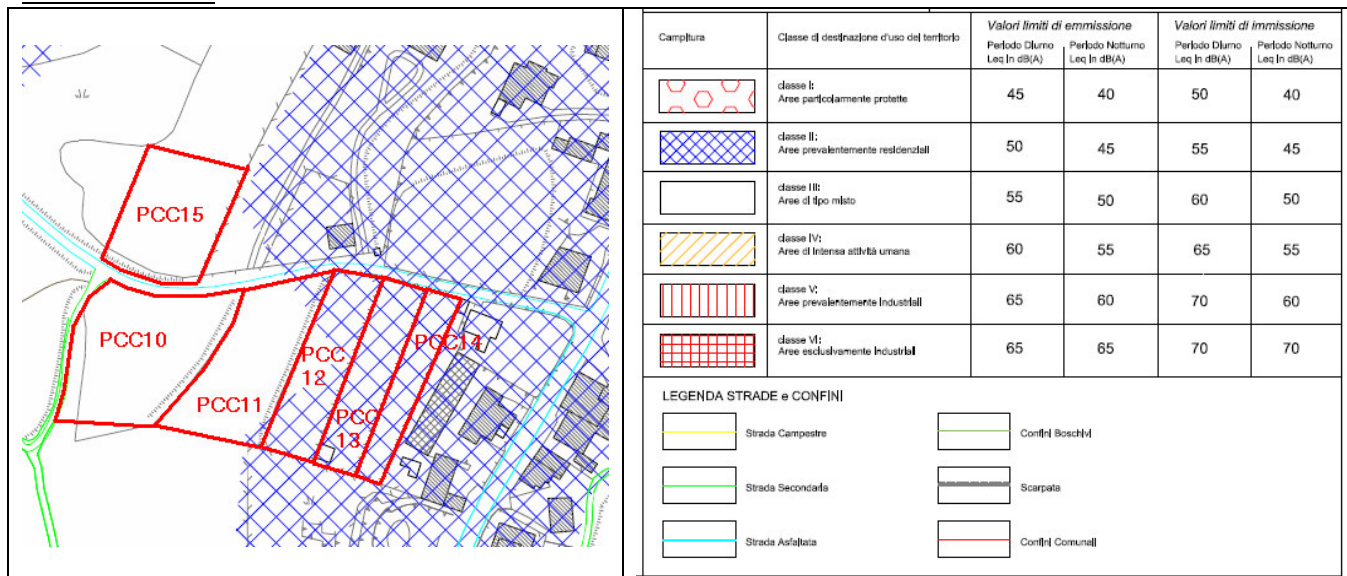
VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.3, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano



Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico



Le aree PCC10, PCC11 e PCC15 si collocano in: classe III “Aree di tipo misto”.
 Le aree PCC12, PCC13 e PCC14 si collocano in: classe II “Aree prevalentemente residenziali”

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

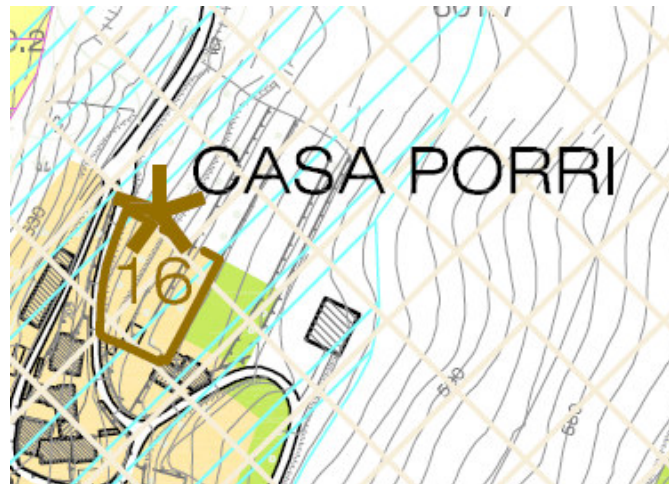
Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3B
Zonizzazione acustica	Le aree PCC10, PCC11 e PCC15 ricadono all'interno delle seguenti zone acustiche: classe III "Aree di tipo misto". Le aree PCC12, PCC13 e PCC14 ricadono all'interno delle seguenti zone acustiche: classe II "Aree prevalentemente residenziali"
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC16 – Località CASA PORRI



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – CA (art. 31 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibito ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la Strada Comunale di Casa Zanolo) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a: PCC16 1.191 mq; Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 297,75</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi); 2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio; 3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale; 4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia); 5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico. 6) Prescrizioni di carattere mitigativo: lungo i lati dell'area che confinano con i <i>tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> – capitolo 7 e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole.

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC16

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC16, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC16 si trova in località Casa Zanolò

L'area non ricade in nessun vincolo.

La superficie è condotta a prato pascolo.

L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a ovest ed a sud.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a ovest confina con la Strada Comunale di Casa Porri




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC16 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale senza provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato est).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC16 si sovrappone per l'intera superficie (1.191 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizione sopra elencate.



L'area PCC16 ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

**AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE
ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI
CONNOTATIVI**



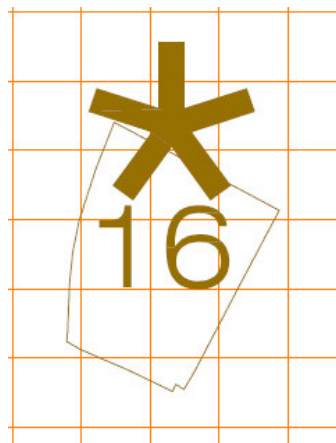
AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI

Viabilità

L'accesso all'area è possibile da ovest della strada Comunale di Casa Porri.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC16 ricade nella classe 3B - la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE, ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO.



ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI, POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRI A DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO.

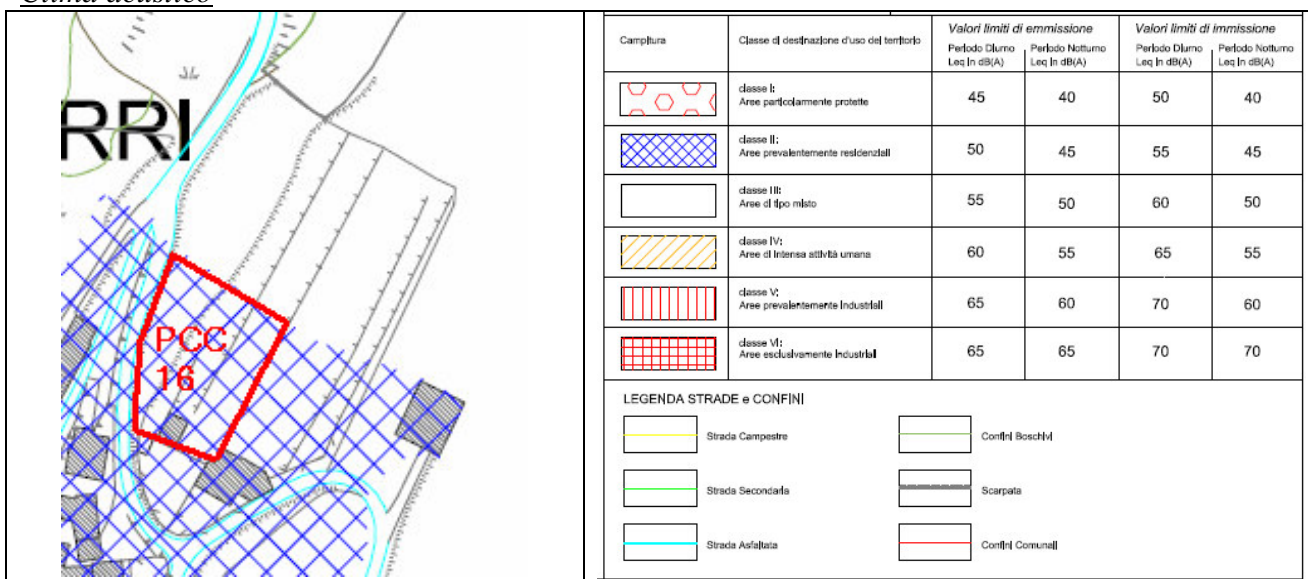
SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.3. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico



L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3B
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC17 – Località CALGHERA INFERIORE



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – CA (art. 31 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibito ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la Strada Provinciale n° 7) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a: PCC17 2.262 mq: Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 565,50</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia);</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Prescrizioni di carattere mitigativo: lungo i lati dell'area che confinano con i <i>tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> – capitolo 7 e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC17

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC17, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC17 si trova in località Calghera Inferiore.

L'area non ricade in nessun vincolo.

La superficie è condotta a prato pascolo.

L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a nord e a sud.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a est ed a sud confina con la Strada Provinciale n° 7.




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

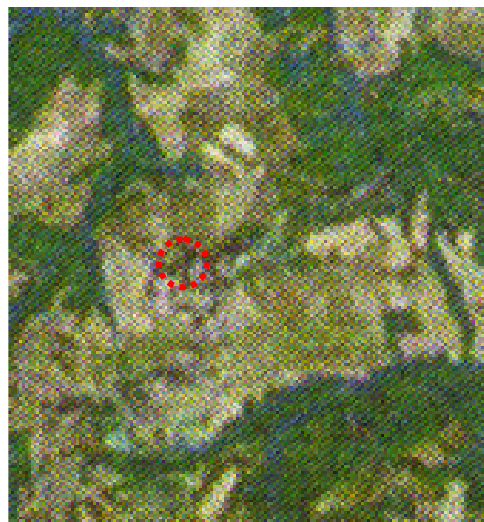
Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC17 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato nord e a sud).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

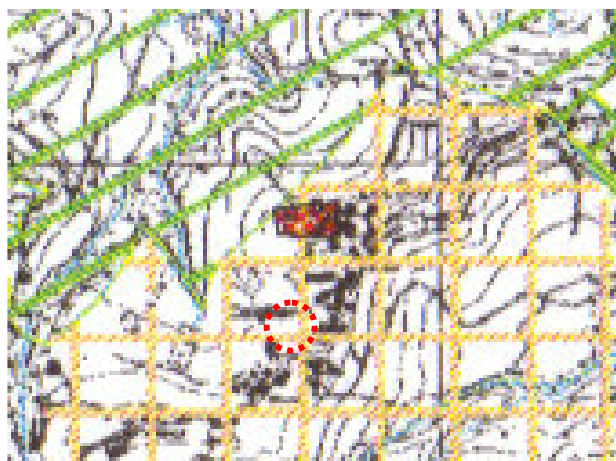
ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC17 si sovrappone per l'intera superficie (2.262 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizione sopra elencate.



L'area PCC17 ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI



AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI

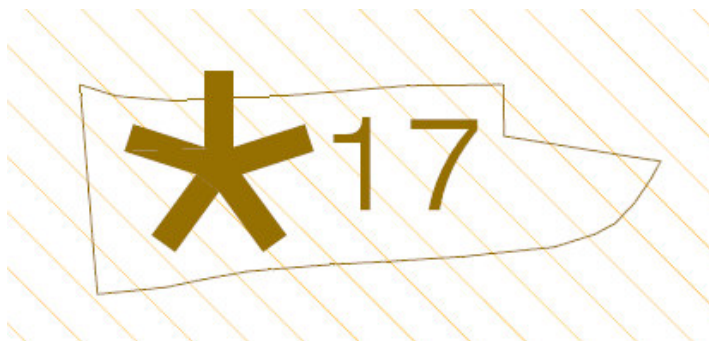
Viabilità

L'accesso all'area è possibile da est e da sud della Strada provinciale n° 7: l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP7.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC17 ricade nella classe 3A

- la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



**CLASSE 3A
MORFOLOGIA**



AREE DI DORSALE COLLINARE E DI CRESTA RESISTENTE; VERSANTI LITOLOGICAMENTE E STRUTTURALMENTE RESISTENTI CON ACCLIVITÀ MEDIAMENTE COMPRESA TRA 20° - 30°, COMPLESSIVAMENTE STABILI E NON INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, MODELLATI ALL'INTERNO DI DEPOSITI MARINI ASCRIVIBILI ALLE SEGUENTI FORMAZIONI: ARENARIE DI BISMANTOVA, ARENARIE DI RANZANO, FLYSCH DI MONTE CASSIO, COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DI SPESSORE VARIABILE.
ELEMENTI DI INFLUENZA
VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA MEDIO - ALTA, CON GRADO DI PROTEZIONE DELLA PRIMA FALDA MEDIO - BASSO NEI CONFRONTI DI POTENZIALI AGENTI INQUINANTI LIQUIDI O (DROVE)COLATI, POTENZIALE INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI.
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico

Campitura	Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limiti di emissione		Valori limiti di immissione	
		Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)	Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)
	classe I: Aree particolarmente protette	45	40	50	40
	classe II: Aree prevalentemente residenziali	50	45	55	45
	classe III: Aree di tipo misto	55	50	60	50
	classe IV: Aree di intensa attività umana	60	55	65	55
	classe V: Aree prevalentemente Industriali	65	60	70	60
	classe VI: Aree esclusivamente Industriali	65	65	70	70

LEGENDA STRADE e CONFINI	
	Strada Campestre
	Strada Secondaria
	Strada Asfaltata
	Confini Boschi
	Scarpata
	Confini Comunali

L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3A
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC18 – Località CASA BOZZOLA



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – CA (art. 31 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibito ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la strada comunale di Bozzola) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a: PCC18 2.684 mq: Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 671</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia);</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Prescrizioni di carattere mitigativo: lungo i lati dell'area che confinano con i <i>tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> – capitolo 7 e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole;</p> <p>7) la nuova edificazione e la ristrutturazione dell'esistente dovrà prevedere lo sviluppo del fabbricato su di un solo piano di altezza in linea di gronda pari a m 3. Si rammenta che le zone ricadono in classe 5 di sensibilità paesistica molto alta.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC18

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC18, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC18 si trova in località Casa Bozzola.

L'area non ricade in nessun vincolo.

La superficie è condotta a prato pascolo.

L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a ovest.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a ovest ed a nord confina con la strada comunale di Bozzola.




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC18 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato ovest).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

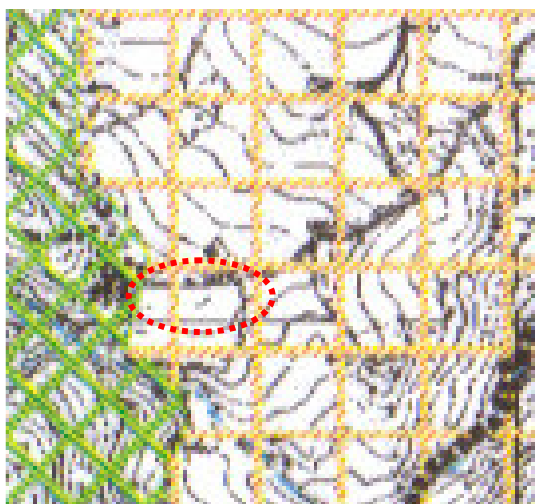
ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC18 si sovrappone per l'intera superficie (2.684 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizione sopra elencate.



L'area PCC18 ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE
ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI
CONNOTATIVI



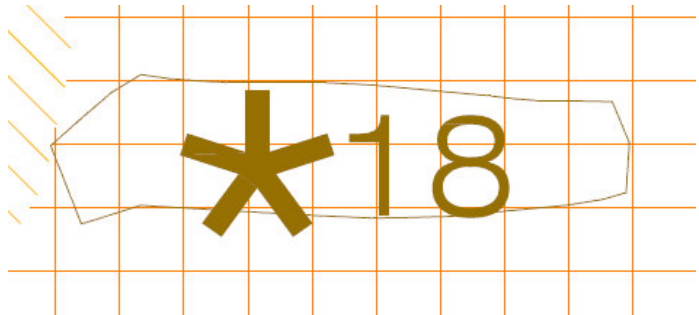
AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI

Viabilità

L'accesso all'area è possibile da nord ed ovest della strada comunale di Bozzola.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC18 ricade nella classe 3B
 - la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE, ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO.

ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRÌ A DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO, SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.3, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano



Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico

Campitura	Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limiti di emissione		Valori limiti di immissione	
		Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)	Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)
	classe I: Aree particolarmente protette	45	40	50	40
	classe II: Aree prevalentemente residenziali	50	45	55	45
	classe III: Aree di tipo misto	55	50	60	50
	classe IV: Aree di intensa attività umana	60	55	65	55
	classe V: Aree prevalentemente Industriali	65	60	70	60
	classe VI: Aree esclusivamente Industriali	65	65	70	70

LEGENDA STRADE e CONFINI	
	Strada Campesire
	Strada Secondaria
	Strada Asfaltata
	Confini Boschivi
	Scarpata
	Confini Comunali

L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3B
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC19 – Località CASA STANGA



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – CA (art. 31 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibito ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale, sul quale insiste un edificio di piccole dimensioni (si trova lungo la strada comunale di Bozzola) e localizzata su un'area lontana dal tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a: PCC19 1.071 mq; Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 267,75</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia);</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Prescrizioni di carattere mitigativo: lungo i lati dell'area che confinano con i <i>tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> – capitolo 7 e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole;</p> <p>7) la nuova edificazione e la ristrutturazione dell'esistente dovrà prevedere lo sviluppo del fabbricato su di un solo piano di altezza in linea di gronda pari a m 3. Si rammenta che le zone ricadono in classe 5 di sensibilità paesistica molto alta.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC19

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC19, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC19 si trova in località Casa Stanga.

L'area non ricade in nessun vincolo.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a ovest ed a nord confina con la strada comunale di Bozzola.




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC19 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica.

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

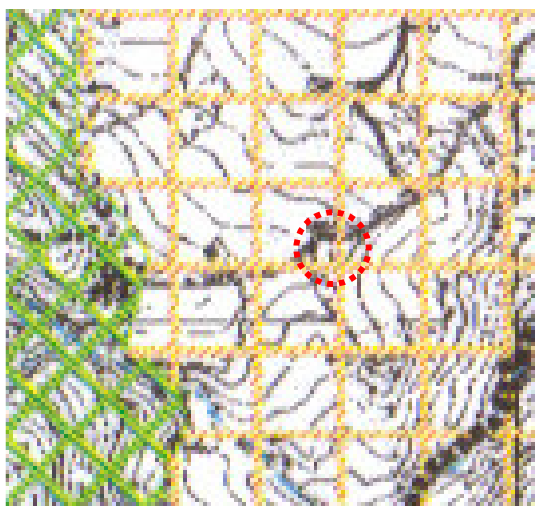
ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC19 si sovrappone per l'intera superficie (1.071 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizione sopra elencate.



L'area PCC19 ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE
ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI
CONNOTATIVI



AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI

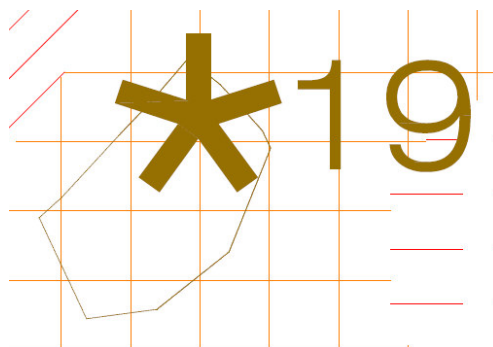
Viabilità

L'accesso all'area è possibile da nord ed ovest della strada comunale di Bozzola.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC19 ricade nella classe 3B

- la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE, ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO.

ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO-COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRÌ A DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO, SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

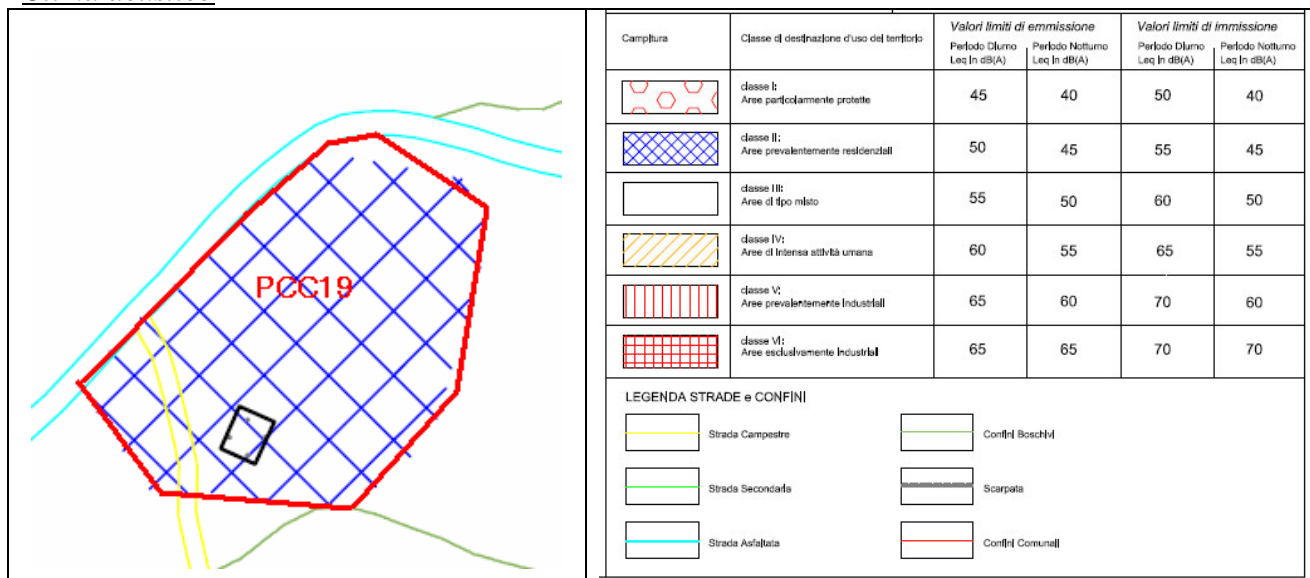
VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.3, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano



Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico



L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

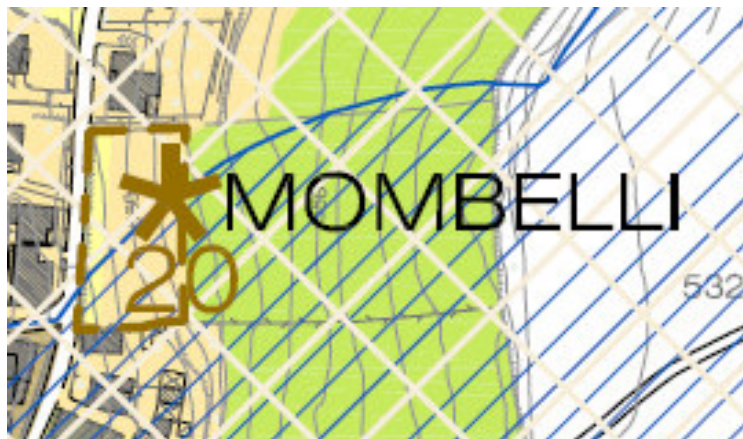
Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3B
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC20 – Località MOMBELLI



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) e Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – CA (art. 31 PdR) che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibito ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la Strada Provinciale n° 7) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a: PCC20 1.664 mq: Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 416</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia);</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Prescrizioni di carattere mitigativo: lungo i lati dell'area che confinano con i <i>tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico</i> – capitolo 7 e/o con zone edificabili aventi destinazione d'uso diversa dalla residenza, si prescrive, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata di larghezza pari a 3 m, dotata di essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo. Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione – del Piano delle Regole;</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC20

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC20, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC20 si trova in località Mombelli

L'area ricade per l'intera superficie nel CORSO D'ACQUA PUBBLICO DI INTERESSE PAESISTICO (RETICOLO IDRICO PRINCIPALE) per una superficie pari a 820 mq; mentre la restante non ricade in nessun vincolo. A riguardo, il Piano recepisce quanto previsto dalla normativa vigente prevedendo le dovute prescrizioni



VINCOLI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESISTICA

D.Lgs.vo 22 gennaio 2004, n°42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n°137"



CORSO D'ACQUA PUBBLICO DI INTERESSE PAESISTICO
In applicazione dell'art. 142 del D. Lgs.vo 22 gennaio 2004, n°42 - Ex art.1 della L.431/85

LIMITE FASCIA DI 150 METRI MISURATA A PARTIRE DALLE SPONDE DEI CORSI D'ACQUA PUBBLICI OVVERO DAL PIEDE DEGLI ARGINI E LORO ACCESSORI SOGGETTI A VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE

Per i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n°1775/33 (rifer. art. 142 comma 1 lettera c - del D. Lgs.vo 22 gennaio 2004, n°42 - EX art.1 vincolo lettera c - della L.431/85)

- Torrente Morcione
- Torrente Ardvestra
- Fosso Carrare (Fosso delle Carrere)
- Fosso Calghera (Fosso di Calghera)
- Fosso d'Aranso Bragasso Mola (Fosso di Ranzo)
- Rio Torbida

L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a nord, sud ed ovest.

In particolare, come si osserva dall'immagine, l'area PCC20 confina a ovest con la Strada Provinciale n° 7.




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC20 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato nord, sud e ovest).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

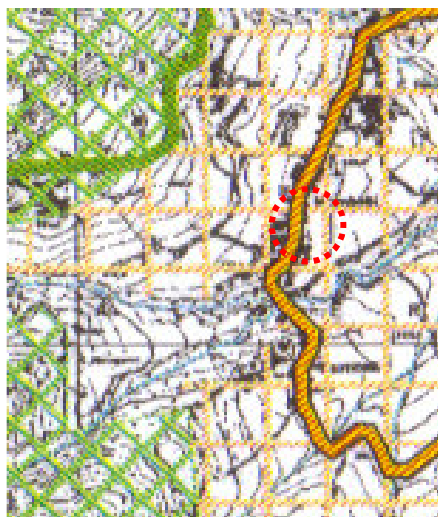
ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC20 si sovrappone per l'intera superficie (1.664 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizioni sopra elencate.



L'area PCC20 ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI



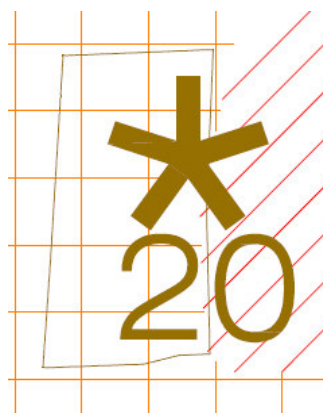
AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI

Viabilità

L'accesso all'area è possibile da nord ed ovest della Strada provincia n° 7.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC20 ricade nella classe 3B - la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE, ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO.

ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO-COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRI A DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO, SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI, LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

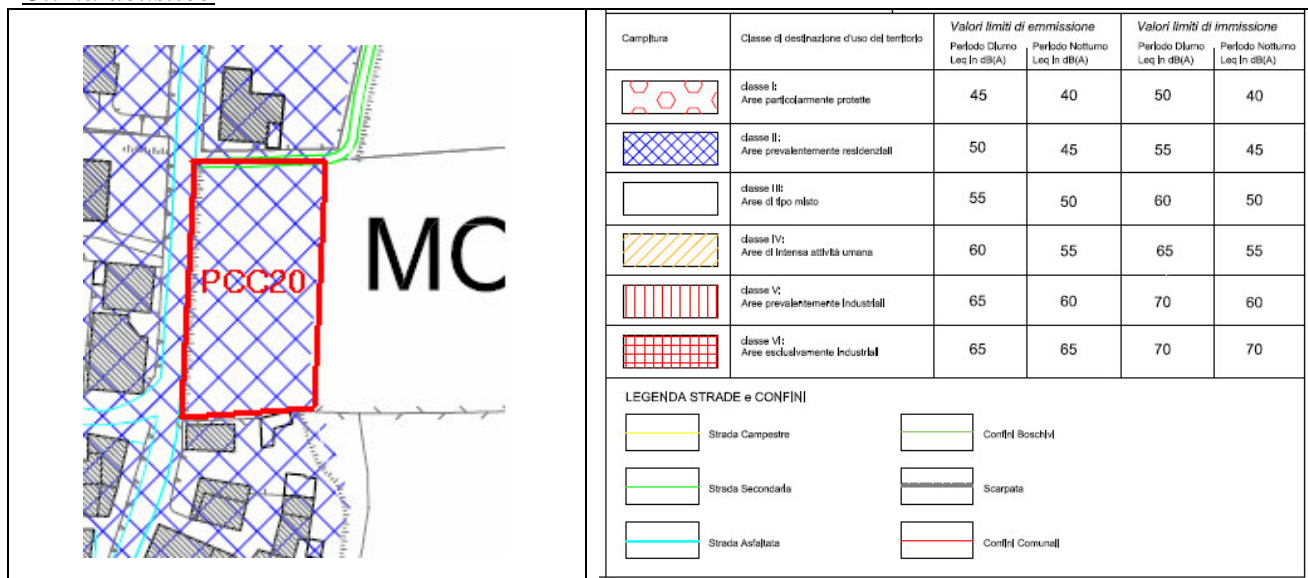
VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.3, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano



Le previsioni di Piano sono conformi allo Studio Geologico Tecnico, recentemente aggiornato e adeguato alla Normativa sismica vigente; in particolare si ripropone l'edificazione in zona già inserita, nel PRG, quale residenziale.

Clima acustico



L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3B
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC21 – Località CASA LEONE



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB (art. 23 PdR) che è individuato puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibito ad area agricola speciale coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la strada comunale di Casa Leone) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
------------------------------	--

DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a: PCC21 904 mq; Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 226</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>
FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita U4/6 – pubblici esercizi U4/7 – uffici e studi professionali U4/9 – artigianato di servizio U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi); 2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio; 3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale; 4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia); 5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC21

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC21, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC21 si trova in località Casa Leone

L'area non ricade in nessun vincolo.

L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a sud.

In particolare, come si osserva dall'immagine, l'area PCC21 confina a sud ed ovest con la strada comunale di Casa Leone.




Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC21 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato nord, sud e ovest).

ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

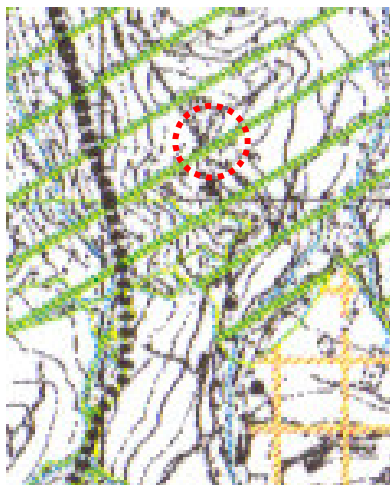
ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER



Ambiti Agricoli

L'area PCC21 si sovrappone per l'intera superficie (904 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizione sopra elencate.



L'area PCC21 ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP:

AREE DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI



AREE DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI

Viabilità

L'accesso all'area è possibile da sud ed ovest dalla strada comunale di Casa Leone.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area PCC21 ricade nella classe 3A - la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3A
MORFOLOGIA
 AREE DI DORSALE COLLINARE E DI CRESTA RESISTENTE; VERSANTI LITOLOGICAMENTE E STRUTTURALMENTE RESISTENTI CON ACCLIVITÀ MEDIAMENTE COMPRESA TRA 20° - 30°, COMPLESSIVAMENTE STABILI E NON INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, MODELLATI ALL'INTERNO DI DEPOSITI MARINI ASCRIVIBILI ALLE SEGUENTI FORMAZIONI: ARENARIE DI BISMANTOVA, ARENARIE DI RANZANO, FLYSCH DI MONTE CASSIO, COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DI SPESSORE VARIABILE.
ELEMENTI DI INFLUENZA
 VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA MEDIO - ALTA, CON GRADO DI PROTEZIONE DELLA PRIMA FALDA MEDIO - BASSO NEI CONFRONTI DI POTENZIALI AGENTI INQUINANTI LIQUIDI O DROVE(COLATI), POTENZIALE INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI.
 Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2, ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

Clima acustico

Campitura	Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori limiti di emissione		Valori limiti di immissione	
		Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)	Periodo Diurno Leq In dB(A)	Periodo Notturno Leq In dB(A)
	classe I: Aree particolarmente protette	45	40	50	40
	classe II: Aree prevalentemente residenziali	50	45	55	45
	classe III: Aree di tipo misto	55	50	60	50
	classe IV: Aree di intensa attività umana	60	55	65	55
	classe V: Aree prevalentemente industriali	65	60	70	60
	classe VI: Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

LEGENDA STRADE e CONFINI	
	Strada Campestre
	Strada Secondaria
	Strada Asfaltata
	Confine Boschi
	Scarpata
	Confine Comune

L'area si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3A
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe II "Aree prevalentemente residenziali".
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

4. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Lo scopo del Sistema di Monitoraggio del PGT è di valutare gli effetti diretti e indiretti dell'attuazione delle azioni previste dal Piano sulle componenti e matrici ambientali individuate e sulle reciproche interazioni in relazione al livello di dettaglio del Piano stesso.

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del PGT, finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi rispetto agli obiettivi di sostenibilità.

Il monitoraggio rappresenta un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione: si tratta di avere a disposizione una serie di dati aggiornati e aggiornabili nel tempo da cui trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del piano agli obiettivi di sostenibilità stabiliti (azioni correttive di feedback).

L'affermarsi e il diffondersi della capacità di monitorare il processo di piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata.

Il monitoraggio ha un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possono essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

In particolare la lista di indicatori proposta, consente un monitoraggio annuale degli effetti attesi dall'attuazione di quanto previsto dal Piano.

Annualmente l'Amministrazione del Comune di Valverde dovrà provvedere ad aggiornare e controllare i dati dei diversi parametri di monitoraggio, al fine di verificare la corretta attuazione delle indicazioni del Piano e attivare per tempo, se necessario azioni correttive.

Tali dati verranno messi a disposizione del pubblico al fine di aggiornare, comunicare e coinvolgere la popolazione nella gestione dello strumento di pianificazione.

Il sistema di monitoraggio deve essere organizzato in modo da poter misurare fin dalle prime fasi di attuazione del PGT le dinamiche di evoluzione delle matrici e componenti ambientali indagate.

Il sistema di monitoraggio deve prevedere una serie di indicatori facilmente popolabili; è necessario infatti che i dati utilizzati per effettuare il monitoraggio del PGT siano già raccolti da altri Enti (Regione, Arpa, Provincia) e siano in grado di valutare le tendenze nel tempo, mettendo in relazione queste ultime con l'attuazione delle azioni di Piano.

Il sistema di monitoraggio deve consentire il controllo degli aspetti dell'attuazione del piano dal punto di vista procedurale, economico e fisico, nonché la verifica degli elementi di qualità ambientale. In particolare, il sistema di monitoraggio deve consentire di raccogliere ed elaborare informazioni relative:

- allo stato di avanzamento e alle modalità di attuazione delle azioni di PGT (**indicatori di processo**);
- agli effetti ambientali significativi indotti dagli interventi (**indicatori di monitoraggio degli effetti ambientali**).

In generale, gli indicatori devono godere di determinate proprietà:

- popolabilità e aggiornabilità: l'indicatore deve poter essere calcolato: devono cioè essere disponibili i dati per la misura dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno;
- costo di produzione e di elaborazione sufficientemente basso;
- sensibilità alle azioni di piano: l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di piano;
- tempo di risposta adeguato: l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di piano;
- comunicabilità: l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe.

Sia gli indicatori che rendono conto dello stato di attuazione del piano, che quelli relativi agli effetti significativi sull'ambiente devono essere integralmente calcolati con frequenza annuale, in modo da confluire nella relazione di monitoraggio annuale e da contribuire all'eventuale riorientamento del piano.

Nella tabella seguente è riportato il riassunto delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio previsto per il PGT del Comune di Valverde:

Modalità e tempistiche del monitoraggio	
Soggetto indicato a popolare gli indicatori	Comune di Valverde
Durata del monitoraggio	5 anni (PGT)
Frequenza reporting	Annuale
Modalità di comunicazione	Messa a disposizione sul sito web del comune
	Incontri pubblici

Come indicatore di processo si dovrà valutare la percentuale di azioni strategiche che sono state realizzate.

Indicatori di processo	Fonte
Azioni attuate/rispetto alle previste (%)	Comune
Trend demografico (Ab)	Comune
Popolazione residente (Ab)	Comune

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Nella tabella seguente sono riportati gli indicatori individuati per gestire la fase di monitoraggio, in relazione al contesto ed agli obiettivi di sostenibilità più significativi per Valverde:

Tema ambientale	Indicatori di contesto	Fonte
Socio economici	Popolazione residente (n.)	Comune
	Numero componenti per famiglia (n.)	Comune
	Unità locali (n.)	Comune
Mobilità	Flussi di traffico (veicoli/giorno)	Provincia
	Trasporto pubblico (n/giorno)	Provincia
	Percorsi ciclopedonali (km)	Comune
Acqua	Capacità residua del depuratore (AE)	Ente gestore
	Consumo idrico procapite (m ³ /ab*anno)	Ente gestore
	Perdite nelle reti di adduzione (%)	Ente gestore
	Prelievi da acque sotterranee (m ³ /anno)	Comune
Suolo	Superficie urbanizzata/superficie totale (%)	Comune
	Incidenza superficie agricola utilizzata SAU per colture innovative (%)	Regione
Rifiuti	Produzione rifiuti urbani procapite (kg/ab)	Comune
	Percentuale di raccolta differenziata (%)	Comune
Aria	Emissioni precursori dell'ozono per macrosettore (NOX, COV, NH4 e CO) (%)	Regione
Rumore	Incidenza superficie classificata in zone 4-5-6 (%) (n.)	Comune
	N. di esposti annuale (N)	Comune
Energia	Consumo energetico per abitante (KWh/ab)	Ente erogatore servizio
	Edifici con certificazione energetica (%)	Comune
	Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh)	Comune
Inquinamento elettromagnetico	Sviluppo linee elettriche distinte per tensione (km)	Comune
	Impianti per telecomunicazione e radio televisione (n.)	Comune
Paesaggio	Aree protette (km ²)	Regione, Comune
	Incidenza aree protette (%)	Regione, Comune
	Superficie aree naturali (non ricomprese nelle aree protette e aree rete Natura 2000) (km ²)	Comune

Comune di Valverde

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Obiettivo di sostenibilità	Indicatori di monitoraggio	Fonte
Incrementare le risorse Numero impianti a fonti rinnovabili (n.) Comune rinnovabili	Numero impianti a fonti rinnovabili (n.)	Comune
	Edifici con certificazione energetica (%)	Comune
Ridurre i consumi energetici	Consumo gas annuale (mc)	Gestore rete gas
	Consumo energia elettrica annuale (KW/h*Ab)	Gestore reti elettriche
	Incremento % uso suolo naturale	Comune
Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili	Superficie aree a bosco (Km ²)	Comunità Montana Oltrepò Pavese
	Superficie aree protette (Km ²)	Regione/Comune
Ridurre i consumi idrici	Consumo idrico procapite	Gestore rete acque
	Concentrazioni nitrati e cromo nei pozzi acquedottistici	Gestore rete acque
	Indice biotico esteso (IBE)	Arpa
	Livello di inquinamento da macrodescrittori (LIM)	Arpa
Tutelare le risorse e le riserve idriche	Capacità residua del depuratore (AE)	Gestore servizio idrico integrato
	Copertura del servizio di depurazione (%)	Gestore servizio idrico integrato
	Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali (n.)	Provincia
Tutelare il suolo da processi alteranti	Vulnerabilità da nitrati (%)	Regione
	Capacità protettiva acque superficiali	Regione Lombardia
	Capacità protettiva acque sotterranee	Regione Lombardia
	Superfici a rischio di compromissione o degrado (km ²)	Regione Lombardia
Contenere il consumo di suolo	Superficie urbanizzata (Km ²)	Comune
	Superficie aree dismesse (Km ²)	Comune
Contenere la produzione di rifiuti	Raccolta differenziata (%)	Arpa/Comune
Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	Produzione di rifiuti urbani pro capite (Kg/Ab*g)	Comune
	% di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente dismesso	Comune
Tutelare e migliorare la qualità della vita	% Incremento di percorsi e piste ciclopedonali	Comune
	Concentrazione media stagionale dei principali inquinanti in aria (µg/m ³)	Arpa
	Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.)	Arpa
	Utilizzo del Trasporto Pubblico Locale (passeggeri*Km/anno)	Società gestore del servizio
	Incidenza superficie classificata in zone 4, 5 e 6 (%)	Comune
	Esposti (n.)	Comune

Attuazione e soggetti coinvolti

Il monitoraggio di un piano o programma, come già detto è un processo di verifica e controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del PGT.

Le risorse da mettere in campo per l'attuazione di un piano di monitoraggio sono di tipo prevalentemente economico ed umano.

Queste ultime fanno riferimento a figure professionali da ricercare all'interno della pubblica amministrazione (vedi p.es. gli uffici tecnici), e nel caso queste non fossero sufficienti (o per mancanza di tempo e/o competenze specifiche) o per assenza di strumentazioni adeguate, possono fare riferimento a figure specialistiche che si possono trovare all'interno di enti come p.es. ARPA.

L'autorità competente

Il Sindaco: Degli Antoni Alberto

L'autorità Procedente

Dott. Umberto Fazia Mercadante